VENERDI 31 AGOS. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 207

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le Inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La seduta di ieri del Consiglio dei Ministri

La Ruhr - Fiume - L'eccidio in Epiro

La soddisfacente situazione interna

ROMA, 30. — Questa mane alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Carnazza, Oviglio, Corbino ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Assenti giustificati gli on. Di Cesarò e Ciano.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri e dell'Interno, onorevole Mussolini, fa una esposizione di politica estera durata due ore e che si comunica nei punti essenziali, mentre altri punti ed argomenti non possono essere accennati per evidenti ragioni.

La questione della Ruhr

Dall' giugno, in cui ebbi a fare al Senato dichiarazioni dettagliate di politica estera ad oggi, la stuazione per quanto riguarda la questione della Ruhr continua a non presentare sostanziali modificazioni.

Tuttavia non mancano sintomi che possano fare sperare in una specie di «detente».

Nel mio discorso dell' 8 giugno io fissavo la posizione dell' Italia in tema di riparazioni nei seguenti quattro punti fondamentali:

1) la Germania può e deve pagare una somma che ormai appare universalmente precisata e che è assai lontana dalle molte centinaia di miliardi di cui si parlò all' indomani dell'armistizio;

2) l' Italia non potrebbe tollerare spostamenti e rivolgimenti di ordine territoriale tali che conducessero ad una egemonia di ordine politico, economico e militare;

3) l' Italia è disposta a sopportare la sua quota parte di sacrificio, se ciò si renderà necessario ai fini di quella che, ordinariamente, si chiama la ricostruzione dell'economia europea;

4) il Governo italiano sostiene oggi più che mai che il problema delle riparazioni e quello dei debiti interalleati europei sono intimamente connessi ed in un certo senso interdipendenti.

Questo io affermava in data 8 giugno. Quanto al primo punto è ormai convenuto come cifra possibile quella di 50 miliardi che figurava nel memorandum del Governo italiano. Quanto alle egemonie territoriali le dichiarazioni di Poincaré confermano che la politica francese non tende a questi obbiettivi, ma giustifica l'occupazione della Ruhr come una presa di pegno in vista delle inadempienze da parte della Germania. Nuovi fatti non ce ne sono stati nè fatto nuovo poteva essere una dichiarazione esplicita da parte dell'Inghilterra di condonare i debiti in modo che gli alleati avrebbero potuto a loro volta sollevare di una quota proporzionale la Germania oppure una dichiarazione da parte della Germania di rinunzia alla resistenza passiva. L'unico fatto nuovo quindi è la caduta del Gabinetto Cuno e l'avvento al potere del Gabinetto Stresemann. Altro fatto nuovo è una specie di autonomia che il Belgio ha assunto con la sua nota all' Inghilterra.

Riassumendo:

1) ognuna delle potenze alleate ha ormai un suo particolare atteggiamento;

2) tuttavia ognuna di queste potenze, a cominciare dall' Inghilterra, si guarda bene dallo spingere il suo punto di vista al segno in cui potrebbe provocare una rottura finale e irreparabile dell' Intesa;

3) c'è un leggero miglioramento nella situazione;

4) la nota belga si accosta alla tesi italiana come è dimostrato dai documenti;

5) le possibilità di una soluzione sono lievemente aumentate ma non è da farsi illusioni sulla imminenza di questa soluzione.

Il problema delle riparazioni quando sia risolto, determinerà in certo senso il destino dell' Europa per parecchio tempo. Sono in gioco interessi formidabili e per quanto la situazione interna tedesca sia sempre grave e per quanto l'ansia di tutti i popoli europei sia grande non v' è da sperare in una soluzione imminente del problema.

L' Italia ha partecipato nel modo più fervido per agevolare l'azione diplomatica di questi tempi, pur non potendo determinare da sola il corso degli avvenimenti, essa al momento opportuno apporterà il peso del suo voto e della sua azione, perchè si addivenga a quella soluzione che salvaguardi i nostri interessi nazionali, faccia pagare la Germania ciò che è giusto, e dia nello stesso tempo la possibilità di evitare il caos tedesco, le cui ripercussioni sarebbero funeste a tutta l' Europa.

Il problema di Fiume

Altro argomento di politica estera che ha appassionato in questi ultimi tempi l'opinione pubblica italiana, è la questione di Fiume. Visto e considerato che le trattative non accennavano a concludere, in data 8 agosto, io inviavo alla Commissione paritetica, presieduta dal senatore Quartieri, una lettera che ho l'obbligo di leggervi. Questa sollecitatoria, che non è un «ultimatum», ha prodotto il suo effetto. La Commissione paritetica ha ripreso i suoi lavori con grande zelo e non è da escludere che nel termine prescritto si giunga ad un accordo che, come tutti gli accordi pacifici, è transazionale; si tratta cioè di salvare l' italianità di Fiume e di salvare al tempo istesso l' integrità del porto da cui dipende la vita della città. E la città ottenendo la garanzia del traffico del retroterra, il che si può fare senza uscire dalla lettera e dallo spirito dei patti intervenuti e anche di quegli accordi presi con lettere segrete ignorate dal Parlamento e dal popolo italiano.

La visita di Benes - L'eccidio dell'Epiro

Quanto alla visita di Benes, il comunicato riferisce sui risultati concreti molto soddisfacenti.

Quanto all'orribile eccidio della delegazione italiana per la delimitazione dei confini albanesi, il Consiglio dei ministri sa che ho chiesto le necessarie riparazioni e le misure del caso sono in corso.

SITUAZIONE ALL' INTERNO

Il Presidente espone poi la situazione all' interno: la situazione interna si può considerare nel complesso soddisfacente. Qua e là accadono incidenti che sono di natura individuale e forse dovuti a cause che non sono dipendenti dalla politica. Tutti i partiti, compreso il fascista, sono in un movimentato periodo agitato di revisione, di chiarimento, forse di trasformazione.

Un avvenimento che ha richiamato in particolar modo l'attenzione dell'opinione pubblica italiana è il convegno della Confederazione Generale del Lavoro. L'ordine del giorno fu approvato con piene affermazioni che possono riuscire simpatiche alla grande maggioranza degli italiani. Finalmente si pronunciano queste parole: «Grandezza della nazione», che, sembravano bandite dalla letteratura socialista.

Quanto alla formula della collaborazione tecnica, essa va convenientemente chiarita. Bisogna considerare ancora per valutare la importanza del voto confederale che la Confederazione ha ridotto di due terzi i suoi effettivi del 1919 20.

Ho dichiarato ultimamente che le elezioni non saranno vicine. Credo che il paese nel suo complesso, salvo alcune centinaia di candidati insofferenti ed alcune migliaia di clienti voraci, non desideri affatto di essere troppo sollecitamente consultato. Il paese, nella sua enorme massa laboriosa, desidera una cosa sola: di essere lasciato tranquillo. Devo dichiarare che mentre le minoranze politiche danno ancora segno di irrequietezza, le vaste masse lavorano silenziosamente o contribuiscono più di tutti efficacemente colla loro disciplinatezza alla ricostruzione della nazione.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, alla quale partecipano quasi tutti i ministri, approva all'unanimità, con entusiastico consenso, le dichiarazioni del Presidente, le sue direttive in politica interna ed estera, le misure prese e quella da prendersi a seconda del corso degli avvenimenti.

Costituzione delle nuove Provincie della Spezia e di Taranto

Su proposta del Presidente, Ministro dell' Interno, il Consiglio approva due schemi di decreto per la costituzione delle due nuove provincie della Spezia e di Taranto.

PROVINCIA DELLA SPEZIA.

I voti per elevazione della città della Spezia a capoluogo di provincia risalgono ai primi tempi della unità nazionale e trovano indiscutibile giustificazione nello sviluppo che detta città è andata a mano a mano assumendo nella sua posizione geografica, nell'azione del suo porto mercantile che ne costituiscono lo sbocco naturale e il centro demografico commerciale e industriale della regione che la circonda. Ma se la costituzione di una nuova provincia con capoluogo Spezia trova larghissimi consensi e non è in sostanza recisamente avversata da alcuno, assai diverse erano le opinioni e le proposte circa il territorio che essa dovrebbe abbracciare. La soluzione adottata dal Governo, dopo ampio esame della questione, consiste nel costituire la provincia della Spezia con un solo Circondario, composto di tutti i Comuni dell'attuale Circondario di Spezia, più i Comuni di Maisana e Varese Ligure del Circondario di Chiavari, e quelli di Calice al Corniviglio e Rocchetta di Vara del Circondario di Massa Carrara.

Siffatta circoscrizione, mentre non turba notevolmente gli interessi di Massa e Carrara, dà alla nuova provincia una popolazione e un numero di Comuni sufficienti e un territorio geograficamente assai ben definito che abbraccia l' intiera Val di Vara.

In virtù di tale circoscrizione la nuova provincia della Spezia risulterebbe costituita di 33 Comuni con una popolazione di 181.987 abitanti (censimento 1911), non inferiore, cioè, a quella di molte altre provincie, come ad esempio Sondrio con Comuni 78 e popolazione di 110.612, Livorno con Comuni 9 e popolazione di 133.197, Porto Maurizio con Comuni 107 e popolazione di 155.000, Grosseto con Comuni 20 e popolazione di 148.122 abitanti.

Alla provincia di Genova verrebbero sottratti l' intero circondario di Spezia con Comuni 28, popolazione 167.592 e i Comuni di Maissana e Varese Ligure con popolazione di 9455, per cui la provincia rimarrebbe con 4 circondari, 168 Comuni e una popolazione complessiva di 864.739 abitanti.

Alla provincia di Massa si toglierebbero solo i Comuni di Calice e Rocchetta con 5940 abitanti e di Licciano di guisa che essa resterebbe sempre costituita con i 3 attuali circondari e con 32 Comuni e una popolazione di 225.000 abitanti circa.

Lo schema di decreto contiene inoltre le disposizioni di ordine generale per quanto riguarda la nuova ripartizione dei consiglieri delle rispettive provincie.

PROVINCIA DI TARANTO.

Giuseppe Pisanelli, col felice intuito e con la acuta preveggenza dei savi, giudicò Taranto uno dei primi baluardi di Italia e per le fortune della patria auspicò alla sua superba grandezza e l'autorevole vaticinio valse a rinsaldare le antiche aspirazioni di quella nobile terra.

I Comuni di quel Circondario infatti, con reiterati e solenni voti e con una petizione al Parlamento italiano nel 1919, chiesero che quella regione fosse levata a provincia, ridonandole con la propria autonomia i suoi confini naturali e una effettiva unità giuridica e sociale.

Premessa l' importanza dei molteplici e diretti rapporti che si svolgono col capoluogo della provincia, in cui si accentrano quasi tutti gli uffici pubblici, si osserva che attualmente i Comuni del Circondario di Taranto, come Massafra, Mottola, Castellaneta, Ginosa e altri, siano ad una distanza dal capoluogo di Lecce variante da 80 a 140 chilometri, mentre sono separati da Taranto da 30 a 50 chilometri appena e ad essa allaciati con più comode e facili comunicazioni, dirette e rigide e più rapide linee ferroviarie.

Tale indiscutibile stato di fatto ha resi più tenaci gli antichi vincoli e creato e accresciute le relazioni di affari e di coltura tra i paesi del Circondario di Taranto, costituendo una rete di interessi concordanti di sentimenti e di volontà che il tempo, per mille nuove vie, ancora più moltiplica e rafforza.

Ma il fattore geografico distingue la popolazione del Tarantino dalle altre del Salento; un fondo di caratteri fisici e spirituali si rispecchia nell' indole, nelle tendenze, nei costumi e nei dialetti e fanno di quella un tipo a sè unico, con qualità, nessi e manifestazioni del tutto proprie e distinte.

Nei riguardi demografici, anche considerando il solo Circondario di Taranto, in rapporto alle provincie del Regno, si nota che esso per popolazione già supera, secondo il censimento del 1911, le provincie di Grosseto, Livorno. Massa, Porto Maurizio, Sondrio e, secondo il centimento del 1921, anche quelle di Belluno, Ravenna e Siena.

Militano anche a favore della costituzione della nuova provincia ragioni di unità fisica e storica. Oggi la città di mare, porto il più sicuro e ben munito d' Italia, sede dell'alto comando dell' Jonio e del Basso Adriatico, dipartimento marittimo con arsenale militare, cantieri da costruzioni, con società industriali e commerciali, in pieno incremento, dopo la grande prova guardando il mare aperto e libero attendeva una posizione giuridica pari all altezza della sua missione.

La nuova provincia dell' Jonio, con capoluogo Taranto, avrà i confini dell'attuale Circondario con un territorio di ettari 242.626, con 27 Comuni e con una popolazione di 223.448 abitanti, secondo il censimento del 1911 e di 279.005 secondo il censimento del 1921. La provincia di Lecce rimarrà con tre Circondari (Lecce, Brindisi e Gallipoli), con 109 Comuni, con una popolazione di 555.059 secondo il censimento 1911 e di 626.207 secondo il censimento del 1921. Cosicchè in base ai dati dell'ultimo censimento, continuando la provincia stessa ad avere una popolazione superiore ai 600.000 abitanti, non dovrà subire riduzione di rappresentanza ai sensi dell'art. 202 della legge.

Ampliamento del Comune di Milano

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio, si approva un altro schema di decreto per aggregazione di 11 Comuni minori al Comune di Milano. L'attuale circoscrizione del Comune di Milano, comprendente il territorio di appena 7600 ettari con una popolazione agglomerata di oltre 725.000 abitanti, secondo il recente censimento, è causa di grave disagio per la espansione di quel grande centro demografico in rapporto al continuo e rigoglioso sviluppo dei suoi potenti stabilimenti industriali. Ai margini della città, traendo vantaggio dalle favorevoli condizioni di vita offerte dalle sue fiorenti officine, si sono gradualmente sviluppate le comunità contermini di Baggio (6177 abitanti - distanza dal capoluogo chilometri 10.485); Affori (ab. 20.461 - dist. 7.640); Chiaravalle (ab. 5783 - dist. 6.700); Crescenzago (ab. 7.115 - dist. 6.750); Gorla Precotto (ab. 6702 - dist. 5.400); Greco Milanese (ab. 25.361 - dist. 5.400); Lambrate (ab. 8218 - dist. 5.220); Musocco (ab. 15.478 - dist. 7.073); Niguarda (abitanti 8211 - dist. 6.226); Trenno (abitanti 7700 - dist. 3.485); Vigentino (abitanti 8134 - distanza chilometri 4.000).

Inoltre, col progressivo ampliamento edilizio, il Comune di Milano si è congiunto col suo abitato a quelli dei Comuni finitimi con taluno dei quali ha anche in comune delle vie e ha dovuto stabilire nel loro territorio alcuni dei suoi più importanti stabilimenti e servizi pubblic, come il polisportivo ed i nuovi impianti ferroviari in Lambrate, il grande collettore della fognatura in Vigentino, l' Ippodromo a Trenno, il cimitero a Musocco, l'ospedale dei contagiosi in Affori, l'aerodromo in Baggio, ecc. ecc.

Gli inconvenienti derivanti da tale situazione, per i frequenti contrasti inevitabili tra le diverse amministrazioni civiche, la necessità di dare alla città di Milano una più ampia circoscrizione per l'organizzazione dei pubblici servizi in modo adeguato alle esigenze della sua crescente popolazione, l' interesse dei Comuni contermini di trarre più diretto vantaggio dalle agevolezze che offre la città colla più completa evoluzione degli istituti di ogni genere nei quali si esplica l'azione sociale della pubblica amministrazione, hanno in passato indotto le rappresentanze di taluni dei suindicati Comuni a chiederne l'aggregazione con quello di Milano, in conformità a quanto si era già fatto per alcuni altri piccoli Comuni, recentemente Turro.

Poichè il problema, più che mai urgente, della sua organizzazione, dei nuovi voti sono pervenuti al Governo per una adeguata soluzione, appariva indeclinabile la necessità della fusione dei menzionati Comuni nell'unico Comune di Milano come provvedimento che rispondendo a manifesti criteri di pubblica utilità, togliesse alle singole amministrazioni la preoccupante pena di cercare volta per volta le quistioni particolari, gli accordi attraverso difficoltà grandissime create dagli interessi, dalle tradizioni e dalle resistenze locali, e desse vita ad un ente che riunisse in tutti gli elementi necessari per sopperire ai bisogni generali delle popolazioni. In tal senso è stato provveduto con odierna deliberazione. Lo schema di decreto approvato è composto di tre articoli.

I senatori Garroni, Teofilo Rossi e Cagni nominati ministri di Stato.

Un'altissima onorifcenza all'on. De Capitani

Su proposta del Presidente, il Consiglio dei ministri delibera di proporre al Re la nomina a ministro di Stato, per eminenti servizi resi al paese nella lunga carriera politica, dei senatori on. marchese Camillo Garroni, capo della delegazione italiana al la Conferenza di Losanna, dell'ex ministro per l' Industria e Commercio on. Teofilo Rossi, del vice ammiraglio a riposo on. Umberto Cagni.

Sempre su proposta del Presidente, il Consiglio delibera di proporre a S. M. il Re la nomina a cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone Mauriziano dell'on. marchese Giuseppe de Capitani d'Arzago, già ministro dell'Agricoltura, per l'efficace cooperazione data al Governo nell'esplicazione del suo vasto programma di ricostruzione economica.

Soppressione del sottosegretario alle pensioni

Su proposta del ministro delle Finanze on. De Stefani, il Consiglio approva uno schema di D. Legge con cui il posto di sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra è soppreso con effetto dal 1.o settembre 1924.

Col 1.o ottobre 1923 i servizi relativi alle pensioni di guerra verranno affidati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nei modi e alle condizioni che saranno stabiliti con successivo decreto fermo le disposizioni in vigore per quanto concerne la emanazione di provvedimenti di liquidazione già stabiliti.

La riforma degli istituti amm. e finanziari

Il nuovo ministero delle comunicazioni

Dopo di che il Consiglio affronta l'esame della relazione, presentata dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Acerbo, sui principii fondamentali per la riforma degli istituti amministrativi e finanziari del Regno.

Si stabilisce intanto di proseguire nel processo di aggruppamento e di riordinamento delle grandi organizzazioni centrali aventi servizi affini o similiari, decidendo di riunire pel momento i servizi delle Poste, dei Telefoni e dei Telegrafi con quelli ferroviari e con quelli della marina mercantile sotto unico dicastero delle comunicazioni.

L'ordinamento del nuovo Dicastero, e dei servizi ad esso affidati, sarà regolato in base al piano che dovrà essere presentato all'approvazione del Consiglio dei ministri, da una Commissione interministeriale composta dai ministri delle Poste, dei Lavori pubblici, della Marina, delle Finanze, del Commissario per la marina mercantile e del sottosegretario alla Presidenza.

Alle 13.30 il Consiglio sospende la seduta, rinviando il resto della discussione a domattina alle ore 10.

L'attitudine della Grecia di fronte all' "ultimatum,,

L' indignazione e la solidarietà con l' Italia delle grandi nazioni civili

Non sembra che la Grecia sia disposta ad accettare

ROMA, 30, notte (per telefono):

Fino al momento in cui vi telefono, a Palazzo Chigi non è arrivata ancora da Atene l'attesa risposta all'ultimatum del Governo italiano. E' possibile che essa giunga a Roma stanotte o domattina nel qual caso il contenuto della risposta non potrà essere esaminato dal Governo italiano che domani.

Dobbiamo dunque contentarci stassera delle informazioni private. Ora un telegramma da Atene alla «Tribuna» reca che la risposta del Governo greco non sarebbe proclive ad accogliere tutte le condizioni imposte dall'on. Mussolini come riparazione dell'eccidio. Secondo tale notizia il Governo greco sarebbe disposto ad accogliere solo una parte delle clausole contemplate nella nota italiana; sopra un'altra parte vorrebbe discutere e una terza parte la respingerebbe senz'altro, interpretandola come lesiva dei diritti sovrani dello Stato ellenico.

Altri dispacci privati fanno prevedere che la Grecia respingerà l'ultimatum di Roma giudicando umiliante le condizioni elencate e vorrà appellarsi alla Società delle Nazioni la quale deve radunarsi a Ginevra il primo settembre. Ma non crediamo che la Grecia risponderà con un rifiuto netto e preciso. Essa cercherà invece probabilmente di tergiversare e di polemizzare con la nota italiana, sia per guadagnare tempo, sia per deviare verso un dibattito di natura balcanica l'attenzione e l'irritazione non solo dell'Italia ma di tutta l'Europa. Questo giuoco di scaltrezza e di astuzia diplomatica però non riuscirà. Lo on. Mussolini ha impostato con troppa chiarezza i termini della questione e ha dato alla nota italiana un contenuto troppo perentorio e categorico perchè possa lasciarsi trascinare nel gioco equivoco e dilatorio del Governo greco.

Il complotto sarebbe stato premeditato a Corfù

Secondo notizie del «Giornale d'Italia» da Argirocastro, si esclude che si tratti di un reato comune poichè è provato che si tratta di un complotto ordito dal Comitato epirota che risiede a Corfù.

La popolazione albanese attende che il Governo italiano vendichi le vittime della barbarie greca.

Il capitano Melloni si trova sul posto dell'eccidio per completare le indagini dell' inchiesta ordinata dalla nostra Legazione di Atene.

La riprovazione dei giornali francesi

PARIGI, 30. — Il «Journal» esprime la sua indignazione per il massacro della commissione militare italiana e scrive: «Senza dubbio bisognerà ricercare i colpevoli fra quelli Epiroti che si rassegnano malvolentieri a por fine allo stato di anarchia nel quale si trova tuttora il territorio contestato tra la Grecia e l'Albania. Un simile assassinio susciterà nel mondo civile la riprovazione universale. L'opinione francese è unanime nel condannarlo e quando ieri l'incaricato di affari di Francia a Roma si recò a palazzo Chigi per presentare all'on. Mussolini le condoglianze della Francia, egli non era soltanto interprete del nostro Governo, ma di tutti i francesi».

L'«Echo National» scrive dal canto suo: «L'assassinio di tre ufficiali italiani membri della commissione di delimitazione della frontiera Albano-Greco è un avvenimento doloroso che cagionerà in Francia un vivo dolore». Il giornale soggiunge: «Il Governo dell'on. Mussolini che ha la cura della dignità nazionale del prestigio del Regno all'estero non può mancare di prendere energici provvedimenti. La influenza dell' Italia sulla riva meridionale dell'Adriatico esige che esso agisca in questo modo. Anche noi non abbiamo nulla da dire su ciò, ma abbiamo fiducia nella saggezza politica del capo del Governo italiano che saprà unire alla fermezza, la prudenza necessaria».

L' importante nota dell' "Havas,,

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» pubblica questa nota sul massacro della missione italiana:

«Il vile attentato commesso fra Janina e Santi Quaranta contro il generale Tellini e la missione italiana di delimitazione della frontiera albanese ha sollevato in Francia la più profonda indignazione e la più viva disapprovazione. Nei circoli ufficiali si è stati dolorosamente commossi di questo tragico avvenimento che colpisce una nazione amica ed alleata ed il Governo francese appena ha avuto conoscenza dell'assassinio commesso, ha tenuto a far trasmettere le sue condoglianze ufficiali al Governo italiano per mezzo del signor Charles Rouy incaricato di affari esteri a Roma.

«La conferenza degli ambasciatori è stata informata di questo grave incidente dal segretario generale della commissione interalleata in Albania, ed essa prenderà in una prossima riunione le misure che si impongono. Ricordiamo che in virtù di una decisione della conferenza degli ambasciatori in data 5 novembre delle potenze alleate, hanno fatto eseguire la delimitazione della frontiera albanese e la Francia, l' Inghilterra e l' Italia hanno inviato ciascuna una missione nel febbraio 1922 mentre il Giappone si è astenuto.

«La presidenza della missione interalleata fu affidata al generale Tellini rappresentante dell' Italia e questi con altri colleghi italiani aveva operato da più di 19 mesi principalmente sulla frontiera greco-albanese, mentrechè i commissari francesi ed inglesi si occupavano sopratutto dei lavori di delimitazione al nord e all'est al lato della Jugoslavia, ciò che spiega perchè la missione francese ha potuto trasportarsi immediatamente sul luogo dell'attentato.»

Il colonnello Ordioni, commissario francese presso la commissione internazionale di delimitazione delle frontiere dell'Albania, ha inviato il seguente dispaccio a S. E. Mussolini: «Nell'apprendere la spaventosa disgrazia che colpisce i miei ottimi colleghi dell'esercito italiano, dei quali avevo la più grande stima e la più sincera amicizia, progo l' E. V. di volere gradire l'omaggio commosso delle mie più sentite condoglianze».

L'opinione inglese

LONDRA, 30. — Benchè sul nefando eccidio di Giannina non sieno ancora usciti commenti, si spiega qui il senso di indignazione che si prova attraverso tutta l' Italia e si simpatizza profondamente con i sentimenti italiani. Un esemplare castigo dei malfattori che per ragioni evidentemente politiche operarono il massacro e l' inesorabile accertamento delle responsabilità più alte si augurano qui non soltanto per la giusta soddisfazione dell' Italia, ma anche per ragioni di ordine morale. In troppe regioni dell' Europa di oggi la politica tende ad identificarsi con il brigantaggio e Londra crede che sia nell' interesse di ogni nazione civile di fare il possibile perchè i macchinatori di attentati simili a quelli di Giannina imparino che essi non andranno impuniti. Purtroppo il problema delle ricerche dei colpevoli e l'accertamento di tutte le responsabilità nel caso concreto non sembra qui di agevole soluzione. Ad ogni modo è certo che l' Inghilterra collaborerà volonterosamente con l' Italia ad un tentativo di risolverlo.

Le simpatie che regnavano a Londra per la Grecia erano di natura piuttosto artificiosa e le aveva cercate di creare il Governo di Lloyd George. Esse si sono spente del tutto, dopo la sconfitta anatolica e la caduta della collaborazione inglese. l'eccidio degli ex-ministri ad Atene mise il coperchio sulla pentola. Sta di fatto che la Inghilterra ha lasciato finora nelle mani di un semplice subordinato la sua legazione ateniese di dove il ministro si era ritirato dopo le nefandezze dell' inizio della rivoluzione.

D'altra parte risultava che il Governo greco manifestava speciali tenerezze non soltanto verso gli interessi francesi, ma anche verso quelli italiani. Fu pubblicato l'altro ieri che il Governo greco aveva concesso in appalto considerevoli lavori portuali al Pireo ed a Salonicco a certe ditte non soltanto francesi ma anche italiani. Gli appaltatori londinesi anzi si lagnarono che questo Governo lasciasse libero il campo ellenico alla speculazione. Si aggiunge questa sera che l'assassinio del generale Tellini e dei suoi coaditori, verrà discusso fra breve dalla commissione degli ambasciatori a Parigi, poichè si ritiene che la questione sia di carattere interalleato. Un dispaccio da Atene dice che il comandante della gendarmeria ad Atene è partito di urgenza per Giannina con gran numero di delegati e di agenti.

Alla conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 30. — La conferenza degli ambasciatori ha inviato ad Atene un dispaccio nel quale dichiara che i tre Governi francese, inglese ed italiano si associano nel protestare energicamente contro l'assassinio compiuto in Albania ed invitano la Grecia ad aprire un' inchiesta.

I giornali greci seguitano a dire che gli assassini non possono essere greci!

ATENE, 30. — Anche oggi i giornali greci continuano a stigmatizzare con parole veementi il massacro della missione italiana, ma persistono nel sostenere che gli assassini non possono essere greci.

E' degno di nota il fatto che la «Patris», pur sostenendo la tesi che gli assassini sono albanesi, ammette la responsabilità della Grecia poichè il delitto fu commesso sul territorio greco.

La solidarietà del popolo albanese con la nazione italiana.

TIRANA, 30. — Il capo dell' Ufficio Stampa dell' Albania da Tirana manda all'«Agenzia Stefani»: «Il Parlamento, stigmatizzando con nobilissimi discorsi il massacro della missione italiana, ha sospeso i suoi lavori per ventiquattro ore in segno di lutto e di solidarietà con la nazione italiana».

La popolazione ieri fece una grandiosa dimostrazione sotto l'alloggio della legazione italiana. In tutte le chiese cattoliche ortodosse sono stati celebrati solenni funerali con intervento delle autorità.

TIRANA, 30. — E' partito per Durazzo, in rappresentanza del Presidente del Consiglio albanese, il ministro della pubblica istruzione assieme al segretario generale del ministero degli affari esteri per esprimere al rappresentante d' Italia il profondo cordoglio del Governo albanese per lo efferrato eccidio della delegazione italiana e la compartecipazione commossa e dolorosa di tutto il popolo albanese, manifestata per mezzo delle prefetture e dei municipi che hanno telegrafato in tal senso al Governo di Tirana.

Il Governo della Confederazione

ROMA, 30. — L'incaricato d'affari di Svizzera ha presentato stamane personalmente al ministero degli affari esteri la seguente nota:

«Il vile assassinio della missione italiana che compiva con distinzione e devozione l'incarico di pace di carattere internazionale, ha provocato in Svizzera sentimenti della maggiore indignazione. Il Governo federale che prende la più grande parte al dolore che ne prova il popolo italiano ed il suo Governo, m'incarica di esprimerlo tutta la sua amichevole simpatia.

«Nel rimettere quanto precede a V. E., io mi permetto di presentarle ugualmente i sentimenti di rispettoso cordoglio di questa legazione. Firmato l' incaricato di affari di Svizzera: SONNEMBERG».

Il telegramma del signor Barrere

ROMA, 30. — L'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrere ha inviato il seguente telegramma da Annecy ove si trova al sig. Charles Roux, incaricato di affari a Roma.

«Vi prego di presentare a S. E. Mussolini le più profonde condoglianze per l'attentato abbominevole del quale è rimasta vittima la missione italiana per l'Albania. — F.to BARRERE».

I diritti di un nome

Il nome di ogni individualità concreta od astratta in cui abbia parte lo spirito, acquista col tempo un valore suo particolare, tantochè non lo si può mutare senza portare un disorientamento o comunque un'oscillazione nell'individualità nominata.

Il nome contribuisce a serbare una continuità di fisonomia e di carattere alle cose animate, attraverso il continuo mutarsi dei tempi. Condannate un uomo, anche infimo o colpevole a mutar nome, e constaterete in lui una profonda impressione. Egli sentirà la propria individualità spezzata; e nell'appassionata nostalgia del suo primo nome tutta la vita passata scorrerà davanti agli occhi del suo spirito smarrito, suscitandovi le buone azioni un'ansia accorata di redenzione, le cattive un rimpianto senza speranza.

Se i socialisti nel 1919 avessero ottenuto dal Governo l'abolizione nel Regio Esercito del nome degli Alpini, con la sostituzione ad esempio di quello: « fucilieri da montagna », la nazione si sarebbe sentita ferire al cuore; giacchè il solo nome di alpino rende fulgida di gloria la tradizione del nostro esercito, ed è incitamento alle classi che man mano si arruolano a rendersene degne.

Ai primi bagliori di speranza e di fede che immediatamente seguirono la notte di « Caporetto » le italiane madri e vedove dei caduti in guerra si riunirono all'appello di questa fede e di questa speranza, che illuminava il loro dolore sconsolato. Le madri con gli occhi fissi alla cruenta visione lontana del figlio morente, le cui ferite erano acuto dolore nella loro anima e nelle loro viscere; e il cui ricordo risaliva con inesorabile dolcezza fino alla più tenera infanzia. Le vedove: alcune poco prima felici d'aver fuso per sempre la propria individualità con quella dell'amato; amato ora più che mai nel candore della gloria e in un'ansia sconfinata: con la fiorente vita stroncata nell'anima e nei sensi, paragonabili a chi rimanga improvvisamente cieco e solo, con l'oscura minaccia di un avvenire senz'aiuto e senza guida. Altre che da maggior tempo avevano vissuto col marito in una comunanza di gioie e di dolori; private improvvisamente con indicibile squallore, del compagno di vita, del padre dei propri figli, del sostegno della famiglia.

Questo patto e questo appello fra donne sventurate, tanto più sublime quanto più era fiero il dolore, tanto più seducente quanto più è debole e mite la tempra femminile, vinse parecchi cuori virili, stanchi e pensosi nell'incubo della sconfitta, e fu causa non ultima della insuperata vittoria del Giugno e del trionfo del Novembre.

Negli anni che seguirono, quando la nazione vide calpestati gl'ideali pei quali solo aveva vissuto, e all'unanime eroismo succedere l'implacabile odio fraterno, ed il trionfo di coloro che avevano cercato d'aiutare il nemico colpendoci alle spalle; le madri e le vedove dei caduti non mutarono fede nè dolore, e serbarono la stessa insegna: la croce e il tricolore. L'Associazione riuniva in sè fraternamente iscritte di tutte le classi. Le più misere ricevevano qualche modesto soccorso, tutte ritrovavano un potente aiuto morale che le sorreggeva e le nobilitava. Esse si riunivano a pregare pel loro morti; ne raccoglievano i ritratti ponendoli in mostra nelle varie sedi (quante donne del popolo portarono l'unico ritratto che possedevano!); si recavano nei paesi ove l'odio infieriva fino al delitto, per consegnare le croci di guerra ad altre madri e ad altre vedove sperdute, che, pur timorose accoglievano quel segno di gloria pel loro caduto come una redenzione; con mansueta fermezza esse perseveravano in quest'opera di amore, e di tanto in tanto elevavano una parola di pace cristiana e di amor patrio.

Ben avrebbero voluto i seminatori di discordie soffocare tale eccezionale organizzazione e cancellarne il nome, e non mancarono persecuzioni ed atroci ingiurie: poichè quella forza era da loro intuita e temuta. Era ancora l'anima femminile che educava l'uomo con l'esempio della mansuetudine e della concordia nel dolore, col culto degli amati eroi morti per la patria.

Che impressione riceverebbe la nazione se in questo risveglio di amor patrio, dovuto ad un più chiaro ricordo degli eroismi vittoriosi ed alla coscienza dell'urgente dovere; in questo risveglio in cui le madri e le vedove organizzate hanno avuto tanta parte, si voleva mutar nome alla loro Associazione nel fonderla in un più vasto organismo? E' probabile che ciò apparirebbe in contrasto col nobile intento di riattivare le fonti spirituali provenienti dagli anni di eroismo, e specie dal 1918 che dalla sconfitta ci portò alla vittoria; poichè si verrebbe a togliere alla nazione un cibo che, pur senza lusso d'imbandizioni, per cinque anni tempestosi l'ha nutrita e la nutre. Infatti quale parola direbbe al suo cuore nei momenti di crisi e di lotta un'associazione, ad esempio, delle « famiglie dei caduti »? Su quali caratteri e su quale passato fonderebbe questa la sua autorità? Essa poco più significherebbe all'anima della nazione che la solita incresciosa alternativa fra coloro che hanno il diritto di ricevere, e lo Stato che ha il dovere di dare il meno che può. Che valore potrebbe avere e che gioverebbe moralmente a loro stessi, un'associazione dei padri e fratelli dei caduti? Ben poco, a meno che non servisse a fiancheggiare la sacra unione delle madri e delle vedove, com'è avvenuto virtualmente finora.

Il che è ben lungi dal menomare la virile autorità, poichè la donna è la custode designata dei più intimi affetti famigliari.

Per questa ragione quindi, oltre che per una tradizione antichissima, il culto dei caduti dev'esser principalmente affidato alle donne. E' ottima cosa che attorno all'Associazione delle madri e delle vedove si raccolgano le famiglie dei caduti e formino un'organizzazione a loro strettamente collegata; ma sarebbe ingiustizia ed errore il sopprimere anche solo in parte il nome dell'Associazione già esistente, poichè ciò sviserebbe il suo carattere femminile, e priverebbe la risorta Italia di una delle tradizioni più pure che la congiungono al momento più glorioso della sua storia.

A coloro che affermano che le donne non sanno organizzarsi, si può rispondere che le centomila iscritte nell'Associazione madri e vedove dei caduti, stanno a provare che quando il vincolo che le unisce è quanto vi può essere di più nobilmente femminile, esse diventano capaci anche di organizzarsi.

A quanti fanno riserve sulla condotta di alcune vedove o disapprovano che altre siano passate a nuove nozze, si deve ribattere che un tale rigore se esteso nelle sue conseguenze a tutte le vedove di guerra, suona ingratitudine allo strazio da loro provato per la patria, e crudele offesa alle innumerevoli che tuttora soffrono e lottano, disperse nella vita; e quindi ai loro mariti che, morti sul campo, non possono difenderle.

Il dolore e l'affetto femminile hanno una linea di continuità più uniforme e tenace di quella maschile. La madre e la sposa che amano, cedono in questo amore parte della loro anima. Ogni qual volta quindi vedemmo in questi anni un gruppo di donne velate a bruno, aventi per distintivo una croce francescana sul tricolore, al seguito di una bandiera nei cortei, nelle chiese, nei cimiteri, sentimmo stringerci il cuore, poichè istintivamente riconosciamo in loro quanto fra noi, dei nostri morti in guerra, rimane ancora di vivo e di palpitante.

Per questo sopratutto, l'Associazione madri e vedove dei caduti tanto ha potuto sull'anima della nazione travagliata, e tanto potrà.

In alto quindi i nostri vessilli, o donne gloriose e sventurate, finchè una sola rimanga di voi, per rivelare alle generazioni nascenti qual prezzo abbia la gloria, quanta nobiltà il dolore.

Ex Combattente
Fratello di un Caduto.

Consigli agli emigranti circa il modo
di inviare il denaro in Italia

Le rimesse di danaro da parte dei nostri emigranti in Francia furono soggette sino ad ora all'ingordigia degli infiniti speculatori che, fin nei più piccoli centri, incettano i biglietti di banca comperandoli a prezzi assai più bassi di quanto effettivamente valgono. Oltre a questa innumerevole congrega esistono delle Banche che pur di ostacolare l'opera intrapresa dall'Istituto Federale di Venezia, si son date in questi giorni alla speculazione sui detti biglietti, favorendo apparentemente nel prezzo del cambio ma in realtà facendo il giuoco per il proprio interesse.

A togliere gli inconvenienti portati:
1) dalla facilità di cadere in balia a questi speculatori;
2) di incorrere alle subdole operazioni compiute da certe Banche;

l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie, in unione con la nostra Cassa di Risparmio e le maggiori Banche popolari e cooperative del Friuli, ha stretto opportuni accordi in Francia con una delle più importanti Banche (« La Societe Generale pour favoriser le developpement du Commerce et de l'Industrie en France »), che ha figliali anche nei più piccoli paesi ed in Italia con molte Casse di Risparmio e Banche Popolari. La portata pratica di questi accordi è tale che consente agli emigranti di chiedere ad una qualsiasi delle figliali della Societe Generale il rilascio di assegni (chèques) o la accettazione di versamenti, che potranno essere pagati in lire da una delle Casse di Risparmio o Banche Popolari che loro crederanno di scegliere.

Oltre allontanare gli inconvenienti citati si pone fine ai sistemi adoperati nell'invio di denaro con la materiale spedizione di biglietti di banca a mezzo di lettera assicurata od al trasporto degli stessi biglietti personalmente in occasione del rimpatrio.

Tale sistema è costoso e pericoloso:
1) perchè in Italia i franchi biglietti valgono meno dei franchi assegni (chèques) nella proporzione dell'uno ed anche uno e cinquanta per cento;
2) i biglietti di banca non possono essere inviati che a mezzo lettera assicurata: la quale è molto costosa, mentre gli assegni (chèques) di qualsiasi importo possono venire spediti con una semplice lettera raccomandata che costa infinitamente meno;
3) il trasporto di biglietti è pericoloso per i possibili smarrimenti e borseggi.

Riepilogando, il servizio creato dall'Istituto Federale di Credito dà modo agli emigranti di poter spedire o portare denaro in modo economico e sicuro, distogliendoli dall'inviare o portare biglietti di banca col pericolo di subire perdite, sottrarre l'emigrante alla speculazione assicurandogli ai suoi risparmi le migliori condizioni di cambio, facilitare i rapporti con gli istituti dei loro paesi (Casse di Risparmio e Banche Popolari) per la creazione dei risparmi.

Il rilascio di assegni od accettazioni di versamenti da parte della Societe Generale è assolutamente gratuito.

Per far godere del miglior cambio possibile, le Casse di Risparmio e Banche Popolari non applicheranno cambi fissati di loro iniziativa, ma pagheranno i franchi al cambio della Borsa di Milano del giorno precedente quello dell'operazione, diminuito di cent. 30 per cento. Verrà trattenuta poi la somma fissata di L. 1.50 per rimborso spese di bollo e commissione attribuita alle Banche di Francia ed in Italia, stampati, postali, ecc.

L'emigrante avrà il modo di controllare l'esattezza del cambio applicato, mediante il talloncino unito all'assegno, dal quale verrà staccato dalla Banca che glielo consegnerà con il conteggio che gli interessa.

Apertura del corso didattico
per insegnanti di disegno.

Domenica due settembre alle ore 10 e 30, presso la R. Scuola d'Arti e Mestieri, presenti le Autorità invitate ed il corpo degli insegnanti, si inaugurerà il primo Corso Didattico per insegnanti di disegno.

Cronaca della Provincia

Da TARCENTO
Lettera aperta al Commissario Regio di Tarcento.

Molinis, 26 agosto 1923.

La costruzione del tronco stradale, che dal ponte sul Torre in Molinis conduce a Volpins e a Tarcento, è stata diretta con scarsa conoscenza tecnica ed ora purtroppo se ne scontano le conseguenze.

Nel largo rettifilo, che dal ponte conduce alla casa Nimis Pietro e che è lungo circa mezzo chilometro, si sarebbe potuto tenere una unica livelletta, raggiungendo così tre vantaggi:

1) si sarebbe assicurata una migliore riuscita del lavoro dal lato estetico, evitando una brusca schiena verso metà;

2) si sarebbe evitato un notevole danno ai fabbricati laterali in prossimità dei quali, senza nessun bisogno, si è fatto passare la strada ad un livello superiore ai pavimenti dei piani terreni.

Per questo motivo, anzi, i proprietari hanno iniziato liti per danni contro il Comune di Tarcento, chiedendo ad essi elevati indennizzi.

3) si sarebbe risparmiata una notevole quantità di materiale di riporto, che per un vero capriccio del Direttore dei lavori fu dovuto prendere da cave di prestito, procurando un forte ed inutile dispendio per il Comune.

Il sottoscritto ed altri compaesani, non hanno mancato di richiamare la attenzione della cessata amministrazione Comunale sul modo di procedere arbitrario e sconveniente del direttore dei lavori, Fior Benvenuto di nome e malvenuto per noi di fatto, il quale, per di più, univa una altezzosità degna d'altri tempi.

La proposta di tenere una unica livelletta lungo tutto il tronco stradale, era preferibile, anche avuto riguardo alla futura tramvia Tricesimo-Tarcento, come può constatare chiunque voglia, come lo scrivente, controllare la livellazione della linea medesima.

Non mi dilungo a ricordare altri lavori ordinati con poco discernimento.

Ella, signor Commissario, ha assunto da pochi giorni il compito di reggere questo Comune, ma sono certo che Ella vorrà dedicare tempo e diligenza per verificare quanto ho affermato e per chiamare a rispondere del suo operato chi risulterà responsabile.

Con distinta considerazione.

f.to Antonio Tullio.

Da BUIA
Costituzione dell'Avanguardia.

Ci scrivono, 30:

Una bellissima riuscita ebbe, nella sua semplicità, la cerimonia per la costituzione della sezione avanguardista locale. Le vie del paese cominciano ad animarsi sin dalle prime ore del pomeriggio con l'arrivo degli avanguardisti dei paesi vicini.

Alle ore cinque precise arriva il seniore co. Di Prampero, comandante la 66.a legione avanguardista; viene ricevuto nei locali della sezione fascista, dove tiene il rapporto dei segretari politici delle avanguardie intervenute. Frattanto s'adunano nel vasto piazzale del mercato, balilla, avanguardie e milizia. Si forma quindi il corteo che attraversa le vie principali fra un'ala di popolo plaudente. La banda cittadina, gentilmente prestatasi, apre il corteo, seguono i gagliardetti delle sezioni intervenute, quindi le autorità con alla testa il seniore Di Prampero ed il Commissario del Comune Pier Arrigo Barnaba, vengono poi i balilla udinesi, le avanguardie di Nimis, Tarcento, Artegna, Osoppo Colloredo, Udine e Buia; chiude il corteo un manipolo della M. V. S. N.

Nella piazza municipale avviene la cerimonia per la costituzione ufficiale. Prende per primo la parola il segretario politico dell'avanguardia di Buia Nino Nicoloso il quale porge a tutti gl'intervenuti il ringraziamento degli avanguardisti buiesi, Presenta quindi il seniore di Prampero che con chiara parola, illustra, per sommi capi il programma dell'A. G. F. Poderosi alalà fanno eco alla fine di ciascun discorso. Si ricompone quindi il corteo, le squadre passano in rivista al comandante con magnifico ordine e in modo veramente marziale.

Un senso di meraviglia e di vivo compiacimento lasciarono in tutti i cittadini quelle schiere esuberanti di giovinezza e tutti parteciparono entusiasti alla semplice ma molto significativa cerimonia.

Venne spedito all'on. Italo Capanni, ispettore generale delle avanguardie, il seguente telegramma: « Avanguardisti buiesi oggi costituitisi inviano possenti alalà reggitore loro sorti. — Segretario Politico: NICOLOSO ».

Da BERTIOLO
I festeggiamenti dell'8 e 9 settembre

Ci scrivono, 30:

Grande la preparazione per la riuscita dei festeggiamenti indetti dal Comitato Pro Monumento ai Caduti e Pro Asilo Infantile, feste che si svolgeranno nei giorni 8 e 9 settembre p. v. in occasione dell'annuale « Perdon della Madonna ».

Il progetto del Monumento è opera dell'illustre scultore Aurelio Mistruzzi che con la solita valentia ne creò un capolavoro d'arte.

Continuano ad affluire i doni per la Pesca di Beneficenza, doni ricchi e numerosi che attireranno grande concorso di forestieri.

Ne diamo un primo elenco: Mobilio per camera da letto e per cucina, dono dei falegnami del paese; biroccino, dono dei fabbri e carpentieri del paese; bicicletta, macchina da cucire, dono del Comitato; Società Operaia di M. S. di Bertiolo: un artistico orologio; C. Delser, Martignacco: 25 scatole biscotti; portacenere e portacerini; Stradiotto Fratelli, Codroipo: 12 bottiglie acquavite; L. E. Borsatti idem: oggetti di cancelleria; U. Marzola, idem: quadro e pantofole; E. Tam, id. un paio scarpe; Ciani e Gariboldi: 1 porta giornali; U. Mozzoni: taglio vestaglia; G. Borsatti: taglio stoffa per vestito; V. Querini: due paia scarpe, due paia zoccoli e 6 pettini; F. Peuri: due bottiglie e due scatole sardine; G. Pelizzo: 36 acquasantini, 200 scatole crema e cartoline; F. Peressini: oggetti per toeletta; G. Bonora, Udine: 1 scatola saponi fini; P. Mauro, id.: 2 latte olio d'oliva; Canciani e Cremese, id. 12 bottiglie liquori in sorte; P. Ciani, id.: pasta Napoli; Morgante e Cattaruzzi, id.: 4 bottiglie Nebbiolo; Famiglia Filipponi, Bertiolo: due portafiori artistici e due tappeti; Rivoldini Giovanni: 25 viti innestate; Grazioli e Trezzo: 50 piante gelso; Dellasavia e Patroni: 50 viti innestate; Fratelli Turri: due libretti al portatore di lire 50 l'uno Banca Cattolica; Comisso Lino, Codroipo: servizio liquori; Querini P., id.: anfora; Scult. Aurelio Mistruzzi: copia in bronzo del recto medaglia d'oro al Milite Ignoto.

Hanno fatto offerte in denaro: Perez Ant. L. 25; Fabris Giov., 20; Frossi Rosina. Flambro, 10; Concina Ida, 5, dav. Giosuè Vasinis, 25; Toneatti Giuseppe, 20; Suor della Divina Volontà, 20.

Vi terremo informati del programma degli altri festeggiamenti.

Da PORDENONE
Seconda Mostra d'Arte.

Ci scrivono, 30:

E' ancor vivo il ricordo della Mostra d'Arte dell'anno scorso, ch'ebbe un brillante, insperato successo.

Orbene, la Mostra di quest'anno, dal numero delle adesioni, e dal valore di parecchi fra gli espositori, non avrà successo minore.

Basti dire che, fra questi, ci sono l'illustre nostro concittadino Gigi de Paoli, i professori Carniel, Corompai. Martina, Polesello, Rossi, Vizzotto, la Baronessa Ciani, la sig.ra Candeo, i signori Maroder, Elci Marcolini; Scaramelli, per tacere d'altri.

Poichè le sale del palazzo di Montereale, ammirate per sontuosità, risultarono l'anno scorso un poco anguste per la Mostra, il Comitato sperava di poter usufruire, quest'anno, del corpo centrale del nuovo edificio scolastico. Ma siccome questo non potrà essere ultimato che da qui a qualche mese, il Comitato stesso ha chiesto il Palazzo di Giustizia, che sarà sgombro prima della fine dell'entrante mese di settembre per l'avvenuta soppressione del Tribunale.

Le sale di detto palazzo si prestano meravigliosamente per la Mostra, per un buffet e per concerti musicali.

Per le suesposte ragioni, l'apertura della Mostra venne prorogata al 7 ottobre p. v. e si possono mandare adesioni fino al 15 settembre e i lavori entro il giorno 20.

Chi dunque non lo ha fatto, ha tempo ancora d'iscriversi fra gli espositori, e sarebbe desiderabile affluissero alla Mostra altri e numerosi lavori d'arte applicata, perchè le nostre Mostre hanno, si può dire il particolare obbiettivo di dare impulso a quest'arte nell'interesse della classe operaia.

Per le corse veloci.

In relazione alla corrispondenza apparsa su questo giornale del 22 corrente da Pordenone con cui si lamentava che automobili motociclette e biciclette corrono per Pordenone e sobborghi senza fanali di notte ed a velocità eccessiva, il Sottoprefetto richiamò subito al riguardo l'attenzione del Commissario prefettizio suggerendogli di pubblicare un manifesto con cui si ricordino le pene che la legge infligge ai contravventori.

E ciò è stato subito fatto.

Il Sottoprefetto ha contemporaneamente raccomandato al Commissario suddetto e a Tenente dei Carabinieri di intensificare la vigilanza onde elevare — senza riguardi — le relative contravvenzioni.

Festeggiamenti.

Un apposito Comitato della borgata di Borgo Meduna e S. Giuliano, sta organizzando dei grandi festeggiamenti nella borgata stessa. Quanto prima pubblicheremo il programma.

Da MONFALCONE
I canottieri della « Timavo » vincitori a Como.

Ci scrivono, 29:

Monfalcone volle ieri degnamente accogliere i bravi canottieri vincitori da Como del campionato d'Italia.

Verso le 17 30 cominciano ad affluire alla sede della Società le rappresentanze fra cui notammo l'ing. Ghezzi e vari consiglieri comunali, un plotone di pompieri col vessillo cittadino, molte signore, la banda e il ricreatorio di Panzano, tutte le società sportive di Monfalcone e il presidente degli « Stracchi » sig. Gismano.

Il signor Tiepolo, vice-presidente della Timavo ordinò il corteo, che si avviò alla stazione. L'arrivo del presidente che accompagnò a Como i regatanti, sig Paolo de Czermack, venne salutato da applausi, che divennero addirittura scroscianti, quando apparvero i vincitori, baciati e abbracciati dai colleghi.

Il corteo quindi, divenuto imponente, percorrendo le vie principali, e ricche di bandiere, giunse alla Canottiera, tutta pavesata; quindi il sindaco dott. Borsavia, diede il benvenuto ai valorosi canottieri e si disse fiero di tributar loro il suo caldo elogio. Un ricco rinfresco, offerto munificamente ai numerosissimi intervenuti coronò la fine della lieta riunione.

Va notato che l'arrivo alla Canottiera venne salutato da fuochi di bengala e dai poderosi scoppi delle racchette.

Da CODROIPO
Beneficenza.

Ci scrivono, 29:

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di De Clara Santa nata Mitton: Fratelli Della Schiava da Goricizza hanno versato L. 3 — Idem di Sambuco Anna: Sambuco Francesco L. 5; Sambuco Angelo L. 5 — Idem di Paludo Luigino: Ballico Domenico L. 5; Biasoni Dionisio L. 5; Cavarzere Agostino L. 5; Querini Vittorio L. 3; Cosivi Giuseppe L. 5 — Idem di Cengarle Annibale: Pellesori Gino L. 2; Cavarzere Agostino L. 5; Soramel Augusto L. 2; Pustetto Umberto L. 2; Cengarle Severino L. 2 De Paulis Silvio L. 3.

Da PALMANOVA
Convocazione straordinaria del Consiglio comunale.

Ci scrivono, 30:

Come si ricorderà, per il comportamento punto patriottico tenuto in varie occasioni, dall'assessore Aldo Bert, questi fu invitato a dimettersi da ben 15 membri del consiglio.

In seguito v'ebbe luogo una breve polemica, che, pareva riaccendersi dopo il voto di due assessori (i signori cavalieri ing. Luigi e Costantini-Scala dott. Carlo), i quali in Giunta, respinsero le dimissioni del Bert, schierandosi così contro la volontà della maggioranza. Perciò il Gruppo consigliare Fascista, chiese in merito la convocazione straordinaria del Consiglio, che venne fissata per il giorno di sabato 1.o settembre p. v.

Prima della trattazione di questa parte dell'ordine del giorno, il Consiglio svolgerà i seguenti oggetti:

1. Ratifica delibera di Giunta n. 67 del 18 maggio 1923 relativa alla destinazione della quota civanzo gestione annonaria introitata dal Comune per l'acquisto dei Contatori pel Civico Acquedotto.
2. Ratifica delibera di Giunta n. [illegible] del 13 giugno 1923 relativa all'oggetto: Circa la costituzione di un consorzio per la lotta contro la tubercolosi.
3. Ratifica delibera di Giunta n. 80 del 13 giugno 1923 per sussidi corrisposti all'ex-becchino Bolzicco Giuseppe.
4. Associazione contro l'incendio del Fabbricato ex-Gran Guardia, (seconda lettura).
5. Nomina dell'Ufficiale Sanitario.

Da CIVIDALE
Mobilitazione.

Ci scrivono, 30:

Il comandante della III Corte della M. V. S. N. cav. de Rienzo, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Dalle ore 12 del 1.o settembre questa Coorte è mobilitata. L'adunata avrà luogo presso questo Comando alle ore 20 del suddetto giorno ».

Beneficenza.

Il signor Zattera Guido ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 150.

La Congregazione ed il Comitato vivamente ringraziano.

Da BASILIANO
Una nuova fermata alla stazione.

Ci scrivono, 30:

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, mercè l'interessamento di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista, con lettera in data 24 corrente comunica di aver disposto perchè il treno N. 629, in partenza da Udine alle ore 20 abbia fermata permanente in questa stazione.

Per le cattedre rimaste vacanti nelle scuole medie

ROMA, 30. — Il « Bollettino » della Pubblica Istruzione, in data odierna porta l'elenco delle cattedre rimaste vacanti nelle scuole medie in seguito all'applicazione dei nuovi ordinamenti scolastici.

I presidi e i professori potranno esprimere i loro desideri di trasferimento per via gerarchica, o, quando tale procedura non sia possibile per assoluta mancanza di tempo, direttamente al ministero, Direzione generale scuole medie, entro il 10 del prossimo mese di settembre.

Le domande che fossero già state fatte non hanno alcun valore.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 20. (per telegrafo).
Francia 131,10 — Londra 106 — Svizzera 419,25 — America 23,15 — Berlino 0,000,463 — Vienna 0,033 — Praga 68,25 — Romania 10,75 — Budapest 0,13.

Trieste

TRIESTE, 30. (per telegrafo).
Francia 130.50 — Londra 105,80 — America 23.10 — Svizzera 418 — Amsterdam 9,06 — Berlino 0,000,25 — Romania 10,50 — Praga 67,80 — Vienna 0,022 — Jugoslavia 24,40 — Belgio 108 — Budapest 0.13.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 78,10.
Consolidato 5 per cento 88,40.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.65.
Consolidato 5 per cento 88.10.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1733 — Banca Commerciale 1000 — Credito Italiano 794 — Banco di Roma 90.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1706 — Banca Commerciale 996 — Credito Italiano 793 — Banco di Roma 90.

I prezzi dei mercati
(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 76 a 90 — Granoturco giallo vecchio da L. 95 a 100 — Granoturco giallo nuovo da L. 96 a 101 — Granoturco bianco vecchio da L. 90 a 110 — Segala da L. 60 a 70 — Avena da L. 70 a 80 — Orzo da pilare da L. 80 a 90 — Fagioli da lire 200 a 220.

Piazza Venerio

Zucche da L. 90 a 120 — Fagioli da L. 130 a 180 — Tegoline da L. 120 a 160 — Patate da L. 20 a 25 — Pomidoro da L. 60 a 100 — Melanzane da L. 100 a 120 — Mele da L. 60, 80 e 120 — Pere da L. 100, 140 e 200 — Pesche da L. 130, 200 e 330 — Susine da lire 100 a 120 — Uva da L. 120 a 170 — Nocciole da L. 150 a 160.

COMUNE DI RONCHIS DI LATISANA

A tutto 30 settembre 1923 è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio annuo di L. 6500 oltre le indennità caroviveri di legge al lordo di trattenuta p. R. M. e Cassa Previdenza.

Documenti di rito.

Ronchis di Latisana, 27 - 8 - 1923.

Il Commissario Prefettizio
Attilio Barnaba.

Smarrimento

E' stato smarrito una busta da lettera con documenti.

Chi li avesse trovati è pregato a portarli al Municipio.

E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi « Economici ». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi « Economici » originano il facile collocamento e il facile procacciamento dei più svariati oggetti.. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C., Udine, Via Lovaria N. 2.

VENDESI

CIRCA METRI 10.000 FUNE ACCIAIO A TREFOLI DIAMETRO 14 MILLIMETRI USATA IN OTTIME CONDIZIONI. RIVOLGERSI: SOCIETA' CEMENTI DEL FRIULI UDINE.

L'ELMINTINA

è il rimedio preferito CONTRO I VERMI INTESTINALI dal prof. comm. Berghinz Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova.

Preparasi nella Farmacia Fornasieri Pontecorvo - Padova.

Per far conoscere la bontà dei suoi saponi
La Società An. A. MANZONI & C.
Via S. Paolo 11 - MILANO
manda, franco di porto, a chi invia cartolina vaglia di L. 19.
N. 6 pezzi da gr. 140 sapone rotondo per bagno ai seguenti profumi
Acqua di Colonia
Acacia ambrata
Rosa Rossa
Verb… inglese

ASMA
ANTI-ASMATICO MAFFIOLI
vero specifico per la cura e guarigione radicale dell'ASMA BRONCHIALE, NERVOSO CARDIACO e dell'AFFANNO
presso tutte le Farmacie del Regno
A. Locrisi e C.-Farm. Viale Romana, 43-MILANO (22)

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.60
» » » 100	» 250	» 1.35
» » » 250	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche, o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 eccl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 18

ANTISEBORRINA CATTANEO
contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo deterisivo del cuoio capelluto antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
Specialità della Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI e C.
Cordusio - Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta - Milano.
Deposito in Udine - Presso Farmacia L. V. Beltrame, Piazza [illegible]

Corriere Goriziano

Il Fascio di Gorizia al Fascio di Trieste dopo l'assassinio del Segretario Morara.

Ci scrivono, 30:

Appresa la notizia dell'assassinio del Segretario del Fascio Triestino, Morara, avvenuto ieri a Trieste, come diedero notizia i giornali di iersera, il Commissario del Fascio goriziano, cav. Attilio Venezia, indirizzò al Fascio Triestino il seguente telegramma:

« Truce assassinio Luigi Morara costernato fascisti Gorizia che depongono un mesto fiore sulla tomba della nobilissima vittima della cieca delinquenza ».

Alla sede del Fascio goriziano è stata esposta la bandiera nazionale abbrunata, in segno di lutto.

Per il 50.o anniversario della fondaz. del Gabinetto di Lettura.

A ricordare e celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione del Gabinetto di Lettura di Gorizia, verrà a Gorizia, il 20 ottobre prossimo l'illustre capo redattore dell'« Epoca » di Roma e non meno illustre scrittore Ercole Rivalta che i Goriziani già conoscono ed apprezzano per la sua bella conferenza dell' inverno passato sull' « Italianità di Gorizia ».

In una lettera indirizzata di questi giorni al signor Vittorio Graziani, Ercole Rivalta ha assicurato la sua immancabile venuta.

La partenza di un funzionario.

Il dott. Biancorosso, della locale R. Sottoprefettura, ha lasciato Gorizia di questi giorni per raggiungere la sua nuova sede a Cividale.

Il dott. Biancorosso era a Gorizia da molto tempo, già al Commissariato civile con il cav. Gottardi, insieme al quale aveva attivamente collaborato nell' interesse della città. Fu un funzionario di fiducia per l'opera sua sempre lodevolmente prestata e in varie occasioni fu incaricato di rappresentare la R. Sottoprefettura a cerimonie e feste patriottiche.

All'egregio funzionario che, dopo tre anni di buona attività, ha lasciato Gorizia, vadano i sensi della nostra simpatia e riconoscenza.

Cane che morde.

Badini Giacomo, d'anni 44, di Lucinico, trovandosi per ragioni di servizio a Locavez, venne morsicato da un cane.

Ebbe le necessarie cure alla Croce Verde.

Attività della Croce Verde.

Ricorsero per medicazioni nella sede di questa pia istituzione:

— Voncina Antonio, abitante in Via Rabatta, 4, verso l' 1 dell'altra notte venne soccorso per uno sforzo muscolare al piede sinistro.

— Holdnik Ernesto, d'anni 13, abitante in Via dell' Ospedale, 2, per una escoriazione al dito pollice del piede sinistro.

— Loria Oscarre, abitante in Via Rossini, per una ferita lacero al dito annullare della mano destra prodottasi con un chiodo eper un'escoriazione al piede destro prodottasi sul luogo dell' incendio mentre prestava il suo aiuto.

Una contravvenzione.

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Via Barriera trovandosi di servizio in Piazza della Vittoria, s' incontrarono in un biroccino tirato da un cavallo sprovvisto del prescritto fanale. Lo fermarono e dichiaravano il guidatore di esso, tale Cumar Francesco, in contravvenzione.

Biciclette che spariscono...

Ierl'altro tale Persoglia Luigi, d'anni 25, avendo degli affari privati da sbrigare, venne a Gorizia e si recò negli Uffici del Tribunale, lasciando nell'atrio la sua bicicletta del valore di lire 650.

Ignoti ladri, approfittando della momentanea sua assenza, gliela involarono.

La stessa sorte toccò a Reia Antonio, d'anni 26, pure di Dolegna, recatosi negli Uffici del locale Tribunale lasciò nell'atrio incustodita la sua bicicletta del valore di lire 600.

Il terzo caso toccò Torus Giuseppe di Medana, che lasciata per qualche momento incustodita la sua bicicletta — del valore di lire 350 — fuori gli uffici del Lloyd Sabaudo in via Contavalle, prese il volo per opera d' ignoti.

A tutti tre i danneggiati non rimase che il conforto di denunciare il furto alla stazione di Via Nazario Sauro.

I carabinieri stanno attivamente indagando per scoprire i ladri.

Alcune condanne per furto.

Comparve dinanzi ai giudici tale Knapp Francesco, d'anni 22, di Klosterneuburg, operaio presso la miniera di Raibl, imputato di furto, perchè nella notte del 24-25 giugno 1922, a Raibl, si impossessò dell' importo di lire 170 in danno di Pakutski Gustavo e di diversi indumenti di vestiario in danno di Filiguk Valentino e di Metz Emilio.

Dopo l'escussione di varii testi prende la parola il P. M. chiedendo l'assoluzione del Knapp, perchè estinta la pena per amnistia.

Il difensore si associa e la Corte manda assolto l' imputato.

Era difeso dall'avv. Verzegnassi.

* * *

Furlan Antonio, d'anni 31, di Monfalcone, è imputato pure di furto, per essersi impossessato verso i primi di maggio 1922, a Monfalcone, di una quantità di bossoli per un valore di lire 300 in danno dell'Amministrazione dello Stato.

Viene assolto perchè estinta l'azione penale per amnistia.

Difendeva l'imputato l'avv. Culot.

La Corte era composta: presidente dott. Brunelli; giudici votanti: dottor Vidmar e dottor Marassovich; P. M. dott. Battiggi; cancelliere Clari.

Per lo scoppio di una mina.

A San Floriano, presso Gorizia, avvenne ieri una grave sciagura. Il cavatore di pietra Cirillo Piris di 57 anni, era intento a far scoppiare una mina in una roccia. Diede fuoco alla miccia e si allontanò in attesa dello scoppio. Dopo un po' di tempo, visto che la mina non esplodeva, si riavvicinò supponendo che la miccia si fosse spenta. Appena arrivato sul posto però la mina esplose con tutta violenza e il Piris, colpito in più parti del corpo dalle innumerevoli scheggie di pietra lanciate dallo scoppio in tutte le direzioni, cadde al suolo.

Fu tosto soccorso da alcuni operai e poi trasportato nell' Ospedale di Gorizia, dove gli furono riscontrate numerose ferite in più parti del corpo.

Il suo stato, però, per ora, non desta preoccupazioni.

Il solito furto.

Ignoti ladri, penetrati l'altra notte nel cortile della Ditta Fratelli Nale, in Corso Vittorio Emanuele, riuscirono ad asportare quattro balle di sacchi da calce per un valore di lire 400.

Il furto venne denunciato all'Autorità di P. S.

I danni dell' incendio nella Segheria Pezzutti e del Col.

I danni arrecati dall' incendio dell'altra sera alla Segheria Pezzutti e del Col, in Via Antonio Canova, sono stati valutati per un importo di 210 mila lire e cioè 130.000 la Segheria Pezzutti e del Col, 50.000 i fabbricati distrutti appartenenti alla Segheria, e 20.000 lire di danni arrecati alla Ditta Delpiccol-Zuane che è sita nelle immediate vicinanze del luogo dell' incendio. Tutti sono assicurati presso la « Fondiaria ».

STELLONCINI

Da una recente pubblicazione di « Canti Romagnoli » il « Piccolo della Sera » di Trieste rileva alcuni dei più sonori come esempio di limpida vena popolaresca. Una di queste canzoni, « A la carira » (alla carriera), s' ispira al tipo del romagnolo irrequieto ed assetato di avventure, esuberante e di sangue caldo. Passa di carriera sul suo biroccino, spavaldo con la sua bella donna a lato: risate e grida piene di vita, schioccare a sfida della frusta, sole ardente, polverone. « E com è foss » (Come il fosso) rende la malinconia, il tedio delle giornate piovose, ma già la speranza occhieggia dagli specchi delle pozze, in cui si riflettono lembi di cielo rasserenato.

« Al fugaren » (Le focarine) si riferisce ai così detti fuochi di marzo, le fiammate intorno a cui la gioventù danza il giro tondo salutando la rinascita della primavera. Nella « Murosa d'una volta » c' è tutto il contrasto ironico fra il sogno e la realtà, fra il passato e il presente. « Burdeli chi va a festa » (Ragazze che vanno a festa) è uno scherzo gustoso di schietto sapore popolare. Ma la più bella, la più sentita forse di tutte le cante è la « La Piè » (La Piada), canto di trincea, canto del soldato romagnolo. Nello squallore della trincea, un soldato, di ritorno dal paese nativo porta avvolta in un tovagliolo di bucato « la piè », il pane corporale e spirituale del romagnolo. La porta ad un compagno d'armi, dono della mamma lontana al figlio lontano, dono del cuore, della casa, della famiglia. Inno profondamente appassionato dell'amore alla famiglia, dell'attaccamento quasi carnale alla propria terra.

— Cos' hai, il mio Angiolini
cos' hai là ravoltolà?
— La è pe'l soldatin,
la è roba da mangià!
Oh Dio; la piè!
Odor di ca'
che arriva qua...
Sente chi magna
ciel di Romagna.
Oh Dio, la piè!

E più innanzi:

— Spartiamo tutti qua
chè in due ci penserem.
— Le Locche hanno mangià
e gli occhi pianto un po'.

*

Scrivono da Parigi:

« Nel piccolo teatro della poetessa Maillot è stato compiuto un esperimento, il quale potrà segnare una grande tappa nella messa in scena teatrale. Alte autorità — francesi — assistevano per vedere, se gli studi che duravano da tempo erano arrivati alle conquiste che si ripromettevano. Le autorità e pubblico si convinsero che l'esperimento aveva dimostrato di aver vinto.

« Un piccolo ballo: due danzatrici si lagnano di esser chiuse fra gli scenari e vestite male e sognano giardini, luci, abiti vivaci, castelli.

« Gira una chiavetta di un commutatore elettrico e lo scenario è cambiato! Le vesti sono più lussuose e vivaci e le due belle ammirano un castello in mezzo ad un meraviglioso giardino. Le due danzatrici rimangono in estasi, mentre spunta Arlecchino col suo vivace costume. Ma ecco il sogno svanisce. Ad un tratto spariscono castello e giardino, e le vesti delle due belle sono quelle modeste di prima.

« Com' è ottenuto questo cambiamento di scenari e nei vestiti stessi delle attrici senza alcuna sostituzione di vesti e di scene?

« E' la luce. Mettendo dinanzi alla sorgente di luce che illumina la sala un vetro colorato si può filtrare la luce che lascia passare alcuni colori e altri ne ritiene. E' il processo della fotografia a colori. Se il vetro è di colore arancione, arresterà, per esempio, tutte le sfumature di questo colore ed altererà le altre, in modo che le linee che si scorgono con la luce filtrata da un vetro arancione, non si vedranno con un vetro bianco, e quelle che si vedono con una luce verde non si vedranno con la luce rossa. Senza cambiare scenari e vesti, quindi si può mostrare una messa in scena differente, con un semplice giro di commutatore elettrico. Stoffe specialmente tessute, cambiando luce non solo cambiano colore, ma danno l' illusione di essere confezionate in modo diverso... ».

Sarà vero? Pare di camminare fra i segni delle lucciole... benchè dal punto di osservazione delle leggi della fisica possa trattarsi... dell'uovo di Colombo.....

*

Anche la suocera ha trovato qualche convinto difensore, sopratutto nel campo femminista. Una convinta partigiana della causa delle suocere è, per esempio, Gina Lombroso Ferrero chè così ne scrive nella « Opinion »:

« Perchè mai la donna, che come madre, figlia, sorella, nonna gode la stima e l'affetto di ognuno, ha una fama così cattiva quando diventa suocera? Perchè la stessa donna santa come figlia e sorella tutto ad un tratto è demonio nella parte di suocera? E la scrittrice non esita ad affermare che la responsabilità di questa triste situazione spetta più alla nuora che alla suocera. In grazia dell'affetto altruistico della madre per il figlio, esso si estende inconsciamente a tutti quelli che lo amano e lo rendono felice; quindi la nuora e la moglie di suo figlio e di conseguenza è disposta ad amarla, come ama il genero, che di solito la ricambia. Al contrario per l'affezione un po' esclusiva e un po' egoistica della moglie per suo marito e per l'ombrosità naturale di ogni donna in amore, la nuora tende a vedere nella suocera una rivale. L'affezione della madre per il figlio, non è per la sposa un antico affetto, che continua, ma un legame, per lei nuovo, che le impedisce di possedere da sola il cuore del marito e contro il quale essa crede di avere il diritto di difendersi. La famiglia antica è il primo ostacolo che la nuova famiglia trova alla sua felicità. E' la prima siepe che ella vorrebbe abbattere per prendere liberamente il volo verso l' infinito. Di questa siepe, si può dire, che la suocera è la parte più resistente. E' ad essa che la nuova generazione attribuisce tutti i suoi malintesi, tutte le sue tragedie. Essa è vittima, ben più della nuora, del turbamento che reca all'antica famiglia la costituzione della nuova ».

La Lombroso però si dimentica che esiste anche un'altra suocera, la madre della sposa. Perchè non parla di questa?

*

La dimora natale di Gabriele d'Annunzio — ricorda la « Tribuna », a proposito della visita dell'on. Mussolini — sorge all'angolo del Corso con Via del Mercato, nel cuore della vecchia Pescara, fra il litorale e la piazza. E' una casa grigia, dalle persiane verdi, un po' severa, un po' triste, quantunque le finestre si affaccino sul Corso più frequentato della città, fiancheggiato da molti negozi e piccole botteghe. Ad ogni finestra, v' è un balconcino di ferro. E dinanzi al balconcino, corrono in ogni senso fili di ferro, che ronzano come api quando spira dal mare il vento di levante. L' ingresso alla casa non è dalla parte del Corso. E' nella taciturna Via del Vecchio Mercato. Si va su per una scala di pietra, ampia, ma non troppo luminosa, come tutte le scale delle case dove abita da molte generazioni la borghesia abruzzese. Il salotto è parato da tappezzerie azzurre, modeste e riposanti alla vista. V'è un grande divano di seta rossa, un poco smorta, di quella seta lucida, a fiorami, che era il lusso delle nostre avole prima del 1850. Vi sono poltroncine della stessa stoffa, poltrone a portaritratti. Sopra una « consolle » a sinistra, c'è quello di Gabriele, a destra quello di due delle sorelle. V' è anche l' immagine del « fratello esule », del fratello che, giovine ancora, espatriò in America e poco è stato ricordato anche da coloro che più si occuparono di biografia dannunziana. Molte stampe, in cornici dorate, alle pareti. Sopra il divano rosso, è appesa una bella stampa di Napoleone a cavallo, che dovette incitare — non meno della lettera delle Memorie di Sant' Elena — la fantasia del fanciullo, innanzi che l'anima sua si facesse « opima ».

CRONACA CITTADINA

Il Convegno dei Commissari Prefettizi

La Prefettura comunica:

Ieri alle ore 15 si sono riuniti nella sala del Consiglio Provinciale tutti i Commissari Prefettizi della Provincia.

All'entrata del Palazzo della Provincia prestava servizio di onore un manipolo della Milizia Nazionale agli ordini del decurione dott. Giacomelli.

Il Prefetto avv. Pisenti, dopo aver rivolto il saluto del Governo ai Commissari, ha illustrato ai convenuti il momento eccezionale della vita amministrativa in Friuli ed ha precisato i compiti amministrativi e politici di chi transitoriamente governa il Comune. L'opera dei Commissari, ha detto il Prefetto, deve tendere a riprodurre nella vita comunale quanto il Governo fascista compie al centro. Conseguentemente, amministrazione severa e rigida difesa del pubblico denaro, eliminazione di tutte le competizioni campanilistiche locali, raccolta intorno al Comune di tutte le migliori energie individuali, espressione della Vittoria della Rivoluzione per farne strumento della restaurazione.

Dopo aver accennato alla questione del finanziamento che è già risolta, il Prefetto ha dichiarato essere suo fermo intendimento che, salvo casi eccezionalissimi, le elezioni amministrative debbano aver luogo sollecitamente restituendo la normalità alla vita amministrativa.

Il Prefetto chiuse ricordando che mentre il Governo fascista è intento a difendere l'onore e la dignità nazionale con risorta energia, il Friuli deve dare l'esempio della più alta disciplina.

Le comunicazioni del Prefetto furono salutate da vibrante acclamazione.

Comitato provinciale " Orfani di guerra „

Situazione orfani di guerra al 1.o luglio 1923 — Variazioni nel bimestre Luglio-Agosto anno corrente.

Il Prefetto, Presidente del Comitato provinciale, ha inviato ai sigg. Sindaci della Provincia, la seguente circolare:

« In adempimento a quanto dispose l'on. Presidenza del Consiglio dei ministri — Ufficio Reduci e Famiglie Caduti in guerra — con circolare 15 giugno u. s. è necessario ora che nell'allegato modulo siano apportate le variazioni avvenute dal 1.o luglio al 31 c. m. nelle situazioni degli orfani di guerra, assimilati ad essi e minorenni di invalidi.

Le notizie da fornirsi devono essere raccolte numericamente nelle colonne 2 a 7, mentre nella colonna 8 potranno essere chiariti i motivi delle variazioni avvenute. Occorre tener presente che nella quarta pagina dell'elenco « devono essere segnate con tutta esattezza » le generalità dei nuovi inscritti o dei cancellati o per morte (colonna .a) o per cambiamento di residenza (colonna 4.a e 5.a) o per aver compiuto gli anni 21 (colonna 6.a) indicando di essi la condizione sociale.

In apposito allegato saranno annotati con le rispettive generalità gli orfani che nel bimestre rimasero privi di madre, non omettendo di segnalare quelle proposte di provvedimenti che ad avviso delle SS. LL. e dei Presidenti delle Commissioni di vigilanza, si rendono necessarie onde non abbia mai a mancare quella assistenza materiale e morale che è doverosa.

Raccomandando la massima precisione ed esattezza nella raccolta dei dati richiesti colla presente circolare, attendo entro e non più tardi del 10 settembre p. v. la restituzione degli elenchi cogli allegati degli orfani che nel bimestre perdettero la madre nonchè con le schede di famiglia ed individuali non ancora trasmesse al Comitato provinciale, per i nuovi inscritti e di cui al N. 2 dell'elenco ».

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte:

Un ferroviere di Udine L. 20 parte di un compenso ricevuto per rinvenimento in treno di una borsetta contenente valori. — Per onorare la memoria della signora Palmira Valerio Chiaruttini: Giovanni e Giulia Steiz L. 25; Ida e Luigi Agriola L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia. — Le offerte si ricevono presso la libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

FLORICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 424

Il Congresso eucaristico

La prima giornata del Congresso Eucaristico, è trascorsa ieri tranquilla. In città non si notò per l'occasione alcun affollamento di forestieri. La « Legione Tagliamento » è stata mobilitata e fino da ieri sera alcuni manipoli arrivarono a Udine. L'ordine pubblico, come fu disposto dal Governo, è affidato ai Carabinieri ed alla Milizia.

Ieri sera è stata ripetuta l' illuminazione delle chiese del Duomo, Carmine, Grazie, S. Nicolò ecc. Ammirate specialmente la chiesa di S. Giacomo e il campanile della chiesa del Castello.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra

(Sezione di Udine)

Il signor Commissario Prefettizio del Comiato C. della A. N. T. G. ci comunica la seguente lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri colla quale si risponde alla richiesta rivoltale circa la continuazione della corresponsione del sussidio giornaliero straordinario ai Tubercolotici pensionati di guerra:

« In esito al quesito mosso, si comunica che sta di fatto che, per la circolare del Sottosegretario di Stato per l'assistenza Militare e le pensioni di guerra « Ragioneria » in data del 13 giugno c. a. N. 3071 doveva cessare col 30 giugno stesso la corresponsione del sussidio giornaliero straordinario ai tubercolotici pensionati di guerra.

Tuttavia in base all'art. del R. D. Legge 12 luglio 1923 N. 1491 sulla riforma tecnico giuridica delle norme vigenti sulle pensioni di guerra, sarà continuato il pagamento di detto sussidio fino a che il Ministero delle Finanze non avrà provveduto alla liquidazione delle nuove pensioni o del nuovo assegno spettante ai tubercolotici di guerra a termine dello stesso Decreto legge.

Perchè, però, tale concessione possa avere pratica attuazione, occorre che il Ministero delle Finanze somministri i relativi fondi, già chiesti da questa Presidenza.

Unione Cacciatori del Friuli

Riceviamo e pubblichiamo:

Questa Presidenza cestina le lettere anonime anche se, come quella apparsa giorni fa su questo pregevole giornale quotidiano, lasci supporre la sua origine per la mala fede con cui è contesta.

Del resto i soci sanno di avere anche quest'anno speciali riduzioni sull'acquisto munizioni presso alcune ditte; sanno pure che possono, quando credono, far indire la riunione dell'Assemblea generale dei soci a seconda dell'art. 36 dello Statuto Sociale.

Chiunque di essi poi, leggendo a pagina 495 del « Cacciatore Italiano » del 5 agosto, ha certo rilevato la « gaffe » dell'anonimo redattore della lettera anonima, così poco socio e cacciatore, da scambiare il « Kennel Club » con un « Circolo Cacciatori ».

La Presidenza.

Nozze

L'altro giorno, col doppio rito civile e religioso, il signor Achille Gaudio, proprietario della Sartoria all' Eleganza, si univa in matrimonio con la gentile signorina Giulia Bulfon.

Dopo un pranzo intimo tenuto nella casa dello sposo, la coppia felice partiva per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

L'azienda comunale dell'acquedotto

informa i signori Utenti che per lavori urgenti di spostamento della tubatura dell'acquedotto, richiesti dalla costruzione della fognatura in Viale S. Daniele per le nuove case popolari, verrà sospesa la somministrazione dell'acqua nel subburbio dalle ore 20 del 31 agosto alle ore 8 del successivo 1 settembre.

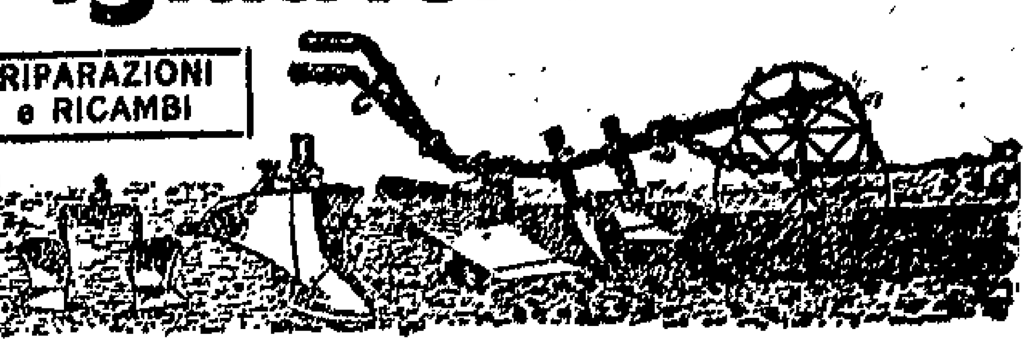
Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Bellini - Marcia « Straniera ».
2. Beethoven - Andante della 5.a sinfonia.
3. Mascagni - Preludio, racconto e gran duetto « Cavalleria Rusticana ».
4. Wagner - Incantesimo « Parsifal.
5. Rossini - Sinfonia « Semiramide ».

Pigiatrici e Torchi

RIPARAZIONI e RICAMBI



GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

ANEMIA

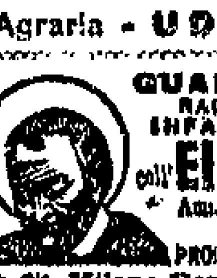
COLORI PALLIDI

Flussi Bianchi

Nevrastenia Crescita

Convalescenze Rapidissime

Italia: A. MANZONI



GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.

(Fu G. Fot Or.)

PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL, 84, Rue ..., PARIS. A. MANZONI & C.ia, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

ACQUE MINERALI NATURALI

La Soc. An. A. MANZONI e C. Via S. Paolo 11, Milano (sempre provvista di Acque Minerali naturali, ritirate direttamente dalle singole Fonti) contro l'invio del prezzo in fianco segnato, spedisce:

una cassa	25 bott.	Recoaro Ausonia	per L.	78
»	25 »	Bracca		78
»	25 »	Fiuggi		90
»	25 »	Nocera		74
»	25 »	Sangemini		74
»	25 »	S. Pellegrino		75
»	25 »	Vichy Célestins		123
»	25 »	Vichy Grande Grille		123
»	25 »	Vichk Hôpital		123
»	25 »	Montecatini assortite (Regina, Tettuccio, Tamerici)		72

AVVERTENZA

Questi prezzi s'intendono Fuori Dazio e la merce viene spedita in Porto Assegnato.

DITE ASSIEME

LU-GO-LI-NA

del Dott. FRANÇA di Rio de Janeiro

MEDAGLIA D'ORO ALLA ESP. INTERN. DI MILANO 1906

Lozione glico-boro-jodata efficace contro ferite vecchie e nuove, il sudore fetido dei piedi gli eritemi, e per iniezione cura qualunque gonorrea

Prezzo del flacone L. 10.70 (bollo compreso). Per la spedizione postale aggiungere L. ... tanto per uno che per due flaconi.

Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie.

Soc. An. A. MANZONI e C.

MILANO: presso la propria Farmacia Maldifassi, Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

ROMA: Farmacia A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90-91, nonchè presso le principali Farmacie del Regno.

RICEVUTE RACCOMANDATE

LE PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

VENDUTO E SPEDITE IN TUTTO IL MONDO

TOSSI

RAUCEDINI, RAFFREDDORI, ecc.

PREPARAZIONE ESCLUSIVA della Ditta A. MANZONI e C.

Milano - Roma - Genova

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI, A. MANZONI & C. — Palazzo della Borsa, Milano, e in tutte le farmacie

SAPONE ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

Malattie degli Occhi

D.r Aldo Feruglio

Specialista int. Reparto Oculistico Ospedale Civile

Riceve dalle 11 alle 16

Via Prefettura, 17 — UDINE

ROMIGEA MANZONI

Neurotonico Rigeneratore delle forze

COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti

senza ALCOOL ZUCCHERO e GLUCOSIO

L'Acqua Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Premiata Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa)

Guida pratica della città di Udine

Appena ora ha potuto venire alla luce questa « Guida » veramente pratica, edita a Trieste, (Edizioni « Precisa ») che è utilissima per tutti, e che si vende a un prezzo veramente mite.

Il volume della « Guida » non è punto ingombrante, e perciò ciascuno può tenerselo sempre presso di sè come un libro « notes ».

L'utilità di questa « Guida pratica » risulta dal suo contenuto.

Precedono la « Guida » propriamente detta alcuni cenni storici — Udine attraverso i secoli — molto bene compilati, che ci prospettano in succinto tutte le vicende della nostra città dal secondo millenio a. C. fino ai nostri giorni.

Segue quindi: Musei e biblioteche, Teatri (ora uno solo: Teatro Sociale »), elenco delle vie e piazze, distanza chilometrica dalla Piazza V. E. dei 179 Comuni (vecchia provincia) in strada carrozzabile, autorità, istituzioni, associazioni, gli esercenti il commercio, le industrie e le varie professioni, ecc. ecc. con tutte le più recenti innovazioni.

Chiude la « Guida » l'elenco completo di tutti gli abbonati al telefono del Comune di Udine.

Questi brevissimi cenni dimostrano già la praticità e l'utilità della « Guida » — ripetiamo — alla quale certo non può mancare il favore del pubblico.

Servizio espurgo pozzi neri

L'Ufficio di vigilanza urbana ci comunica:

Per opportuna norma degli interessati si rammenta che col 1.o settembre p. v. va in vigore l'ordinanza sindacale 8 giugno 1923 n. 8039 che prescrive entro la ex-cinta daziaria l'uso esclusivo auto-botte speciale e fa obbligo dell'uso del sistema inodoro con autobotte e con botte a rarefazione ed a trazione animale dalla ex-cinta fino alle località delimitate dalla zona Tiro a Segno — Chiavris — Planis — case Foramitti — Sbarra ferrovia — Viale Cividale — Fabbrica Cementi — Via Buttrio — Fabbrica Muzzatti e Magistris — Viale Palmanova — Lazzaretto — Ex-Collegio Gabelli (zona in precedenza non soggetta ad alcun obbligo di adozione di mezzi inodori di espurgo).

Beneficenza

Pro Patronato Friulano « Orfani di guerra »: Per onorare la memoria del cav. uff. Attilio Volpe: Dott. Giacomo Margret L. 10 — Id. di Maddalena Feruglio: Famiglia co. d'Adda L. 10 — Idem. del cav. R. Bandiani: ing. E. Moncini L. 10 — Id. id.: dott. Albonetti L. 10 — Id. id.: Diversi L. 22.

Pro Istituto Friulano « Orfani di guerra ». Circolo Agricolo di Codroipo contributo pro Colonia Agricola per l'anno 1923 L. 1000 — Personale della Società Veneta per onorare la memoria del Presidente comm. Giuseppe Da Zara L. 376.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria di Palmira Valerio Chiaruttini: Giulio e Giovanni Steiz L. 25.

Per onorare la memoria della defunta sig.ra Palmira Valerio-Chiaruttini, i signori Giovanni e Giulia Steiz offrirono alla Cucina Popolare L. 25.

La trombetta estratta

Abbiamo ieri pubblicato che era stato accolto all'Ospedale il bambino settenne Giacomo Pezzano di Raccolana, che aveva una trombetta nella gola; il suo stato era grave e quasi si disperava di salvarlo. Ieri mattina però la trombetta fu potuta estrarre e il piccolo Pezzano è ora fuori di pericolo.

Una frattura

Ieri mattina venne accolto all'Ospedale civile il bambino Romolo Balbusso di Giuseppe di anni otto di Zugliano, frazione di Pozzuolo. Gli venne constatata la frattura della tibia sinistra al terzo medio; salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

TEATRO SOCIALE

Oggi e domani dalle 17 alle 24 e domenica dalle 15 alle 24: Splendida ricostruzione biblica.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta al sugo di alici; Pesce o Spezzatini di vitello; Contorno.

Sera: Minestrone; Manzo in umido o frittata; Contorno.

ULTIME NOTIZIE

La riforma della Magistratura

Un' altra circolare del min. Oviglio.

ROMA, 30. — Il ministro guardasigilli ha inviato ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Appello la seguente circolare:

« Faccio seguito alla circolare del sedici corrente riguardante la immissione in possesso dei magistrati promossi o tramutati in attuazione delle nuove tabelle stabilite dopo le modificazioni apportate alla circolare giudiziaria dal R. Decreto 24 marzo 1923 e richiamo speciale attenzione delle SS. LL. Ill.me anche sul vasto movimento nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, che per effetto di tale attuazione, è stato già portato a compimento ed è di imminente pubblicazione. Sappiano le SS. LL. Ill.me che le stesse istruzioni già date per la immissione in possesso dei magistrati valgono anche per l'immissione in possesso dei funzionari di cancelleria e di segreteria, e che s'intendono qui integralmente ripetute tutte le disposizioni già impartite sia per quanto ha riguardo alla data della presa di possesso nel nuovo ufficio, che è fissato inderogabilmente per tutti al primo ottobre p. v. sia per quanto ha riguardo alla sanzione di cui all'art. 12 del R. Decreto 14 dicembre 1921 N. 1978 in caso di inadempimento, come pure per quanto ha riguardo alle eventuali domande di proroga o di aspettativa per motivi di famiglia o per motivi di salute. Anche i cancellieri e i segretari dovranno essere lasciati liberi da ogni impegno relativo al precedente ufficio non più tardi del venti settembre p. v. Son certo che anche il personale di cancelleria e di segreteria corrisponderà con perfetta disciplina alla fiducia che in esso ripongo per la rapida attuazione di tutti i provvedimenti relativi al nuovo assetto dei servizi negli uffici giudiziari. Gradirò dalle SS. LL. Ill.me un cenno di assicurazione che le disposizioni impartite saranno esattamente e rigorosamente osservate. — F.to OVIGLIO ».

L'energica azione del governo

per il ricupero di 3 vapori del «Lloyd»

ROMA, 30. — Di fronte alle voci sorte in questi giorni circa trattative di vendita da parte dell'ammiragliato di Shanghai dei tre piroscafi « China », « Silesia » e « Bohemia » della società di navigazione italiana « Lloyd Triestino » con sede in Trieste, catturati dalla Cina durante la guerra mondiale ed ai quali furono in seguito imposti i nomi rispettivamente di « Kwah Fah », « Sfah Yik » e « Hwah Ping », il Governo italiano rende noto:

1) che fra esso, agente nell'interesse della Società nazionale predetta, e il Governo della Repubblica di Cina è stato convenuto in via di massima di deferire ad un tribunale arbitrale il giudizio sulla sorte definitiva dei piroscafi stessi, e che sono in corso le pratiche di dettaglio per l'istituzione di detto tribunale;

2) che fino alla propalazione del lodo relativo, esso intende mantenere integri e intangibili i diritti spettanti alla Società del « Lloyd Triestino » sui tre piroscafi suindicati.

Ciò premesso il R. Governo diffida tutti gli eventuali acquirenti dal procedere alla compra-vendita dei detti piroscafi che esso considererebbe nulla e priva di ogni effetto legale nei riguardi propri e della Società italiana interessata.

Tre giornalisti greci allontanati dall'Italia

ROMA, 30 notte (per telefono).

Stanotte sono stati pregati di allontanarsi da Roma e dall'Italia tre corrispondenti di giornali greci, tra cui il sig. Vecchiarelli del giornale « Eleftheros Tipos ». I tre giornalisti sono già in viaggio verso la Grecia.

La soddisfazione dei combattenti

ROMA, 30. — L'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

« La presidenza del comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti sicura interprete del pensiero e dello sdegno dei Combattenti italiani, esprime all'Eccellenza Vostra il più vivo plauso per la fiera, energica tutela della dignità nazionale con la perentoria nota al Governo greco responsabile del nefando delitto. Essa è degna del Governo di Vittorio Veneto ».

Nelle città italiane

PALERMO, 30. — In seguito alla notizia del massacro della missione italiana in Albania fino da ieri la città è imbandierata a lutto. Stamane un gruppo di fascisti si è recato a protestare davanti al consolato di Grecia senza dar luogo ad alcun incidente.

TRIESTE, 30. — Una grande dimostrazione ebbe luogo ieri davanti al Consolato ellenico per protestare contro l'eccidio in Epiro. Nessun grave incidente.

Dimostrazioni avvennero ieri a Bologna, Fiume, Venezia, Bari ed altre città marittime.

Le condoglianze del governo ellenico alla conferenza degli ambasciatori.

PARIGI, 30. — L'incaricato di affari di Grecia ha presentato alla conferenza degli ambasciatori le condoglianze del Governo ellenico per l'assassinio di Jannina.

Gli Stati Uniti e la Polonia

ROMA, 30. — Anche l'ambasciatore degli Stati di America e il ministro di Polonia ha presentato al ministero degli affari esteri le condoglianze dei loro governi per l'eccidio della missione italiana in Albania.

Il ministro dell'Uruguay

ROMA, 30. — Il minisro dell'Uruguay ha inviato al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma:

« Porgo calda adesione alla manifestazione di condoglianze e di protesta che oggi rende all'anima forte dell'Italia tutto il mondo civile.

Firmato: Manuel Bernardez ».

La costituzione ufficiale del « Fascio di Parigi ».

PARIGI, 30. — Il « Giornale Ufficiale » pubblica un annunzio legale a termine del quale sotto il nome di « Fascio di Parigi » si è costituito legalmente un'associazione. Le formalità dei negoziati sono state compiute il 3 agosto 1923 alla prefettura di polizia. Sede sociale del « Fascio di Parigi » è la Rue Guissy Danglas n. 37. Scopo dell'associazione è di riunire gli italiani di Parigi, creare fra loro legami di solidarietà e mezzi di assistenza, diffondere l'arte, la coltura e la scienza italiana, fare in una parola della seria italianità all'infuori di tutte le questioni concernenti particolarmente la Francia.

IL PROBLEMA FIUMANO

VERSO LA SOLUZIONE?

ROMA, 30 notte (per telefono).

Domani sera 31 agosto scade il termine accordato dall'on. Mussolini alla Commissione per la sistemazione di Fiume.

Oggi la Commissione si è lungamente riunita. E' possibile che domani sera si abbia la notizia della conclusione dell'accordo. Notizie da Belgrado recano che la proposta italiana sul problema di Fiume è stata accettata dal Governo jugoslavo in tutti i suoi punti tranne quello dell'amministrazione per 99 anni del Delta e porto Barros.

Su questo punto si sta ancora trattando a Roma, ma si assicura che per domani sera il problema fiumano sarà definitivamente risolto.

UNO SBARCO DI CARABINIERI a Tangeri

ROMA, 30, notte (per telefono):

Le ultime edizioni della sera recano la notizia di uno sbarco di carabinieri a Tangeri a tutela della vita dei nostri connazionali che risiedono colà.

I giornali aggiungono esser giunto nel porto di Tangeri il cacciatorpediniere « Audace ».

Il pronto intervento italiano è favorevolmente commentato dall'opinione pubblica spagnola.

I prodigi di valore e di abnegazione dei nostri marinai a Pechino

PER L'ESTINZIONE DEL GRAVE INCENDIO AL PALAZZO IMPERIALE

ROMA, 30.

Giungono particolari del grave incendio sviluppatosi la notte del 27 giugno u. s. nel palazzo imperiale di Pechino e precisamente in uno dei cortili posteriori adibiti a residenza di S. M. l'Imperatore deposto.

Alle due del mattino l'incendio aveva assunto proporzioni vastissime, essendo scarsamente combattuto dalle poche pompe a mano di cui disponeva il personale cinese del palazzo.

Fu allora chiesto l'aiuto dei marinai italiani, aiuto che il comandante di quel distaccamento aveva già deciso di portare, appena gli era stata segnalata la gravità dell'incendio.

In pochi minuti i nostri marinai furono sul posto e, vincendo non lievi difficoltà, specie per procurarsi l'acqua occorrente che trovavasi assai distante, misero immediatamente in funzione l'auto-pompa riuscendo in tal modo a circoscrivere l'incendio e limitarlo ad un solo padiglione contribuendo anche a salvare gran parte dei preziosi oggetti d'arte in esso contenuti.

La lotta contro il fuoco durò lunga e ostinata, ben 12 ore, durante le quali i nostri marinai si prodigarono in mille modi tra l'ammirazione dei presenti e dello stesso Imperatore che volle poscia far pervenire ad ogni marinaio un suo dono come ricordo.

Tutta la stampa locale e straniera tributa vivi elogi ai nostri marinai; la riconoscenza unanime che solo alla loro opera si dovette la salvezza del palazzo imperiale, uno dei maggiori monumenti dell'arte cinese.

Non è del resto questa la prima volta che la R. Marina compie opera di soccorso fra quelle popolazioni. A Pechino ormai sanno che dovunque vi è bisogno di aiuto, il marinaio italiano accorre e dà con slancio tutta l'opera sua, fedele alle nobili tradizioni di valore e di altruismo del corpo cui appartiene e rendendo così anche in quelle lontane regioni sempre più amato e rispettato il nome d'Italia.

Il ministro Benes a Milano

MILANO, 30. — Stamane col direttissimo di Roma è qui giunto il ministro ceco-slovacco sig. Benes accompagnato dalla sua signora. Erano ad attenderlo nella saletta reale gli onorevoli Benni, Cermenati e Venino; il vice-prefetto, il questore e il console ceco-slovacco, a Milano. L'assessore Gallavresi ha porto il benvenuto allo illustre ospite in nome della città. Alla signora Benes è stato offerto un magnifico mazzo di fiori cinto da un nastro tricolore. Il ministro Benes con la sua signora è disceso in un albergo. Poco dopo il ministro, accompagnato dal console si è recato in forma strettamente privata a visitare la città, il castello Sforzesco, la pinacoteca di Brera e l'Arena. Quindi si è recato a Monza a visitare la mostra d'arte decorativa soffermandosi in special modo nella sezione ceco-slovacca. A mezzogiorno il ministro Benes e la signora son tornati in città. Con lo stesso treno proveniente da Roma è pure arrivato l'on. Ciano sottosegretario di Stato alla marina mercantile.

I solenni funerali di Giaccone

TORINO, 30. — Oggi, alle 17, hanno avuto luogo i funerali di Giaccone, che sono riusciti una solenne manifestazione di cordoglio della cittadinanza torinese. Erano presenti il sottoprefetto comm. Palumba, il barone La Via commissario prefettizio della città di Torino, il senatore Agnelli, l'ingegner Fornaca con tutto il Consiglio di amministrazione della « Fiat » e numerosissima folla. La salma, trasportata sopra un carro di prima classe e seguita dai parenti, autorità, da una larga rappresentanza delle maestranze della « Fiat » si è diretta alla Chiesa del S. Cuore dove le è stata impartita l'assoluzione. Dinanzi alla bara hanno parlato il sen. Agnelli, un operaio e il barone La Via che ha salutato la salma a nome della città. Quindi il corteo si è ricomposto e seguito da numerosa folla e da vari carri ricoperti di corone, ha proseguito pel cimitero.

L'opera vittoriosa del fascismo

L'intervista dell'on. Finzi col «Journal»

PARIGI, 30. — Il « Journal » pubblica una intervista concessa al suo corrispondente romano dall'on. Aldo Finzi, il quale ha dichiarato fra l'altro:

« Il fascismo ha saputo operare un salutare risveglio nazionale in un momento in cui il crollo della società italiana, di fronte alle teorie di Mosca, avrebbe precisamente segnato la fine del principio di libertà di cui si lagnano ora i nostri avversari all'interno e all'estero. Compiuto pacificamente la rivoluzione, il fascismo ha restaurato insieme coll'ordine la disciplina, la vera libertà. Ciascuno sa ora restare al suo posto con dignità, ciò che dimostra che il fascismo stesso rispetta la libertà dello Stato, ma che è lungi da lasciarsi asservire dai partiti presenti. Esso ha al contrario raccolti tutti i migliori elementi della democrazia liberale, del cattolicismo sociale e del proletariato, deciso a non soffocare sul terreno sterile della lotta di classe ».

La nota belga non farà progredire la situazione

LONDRA, 30. — L'« Agenzia Reuter » pubblica: Nei circoli competenti si ha l'impressione che la nota belga non abbia menomamente fatto progredire la situazione e che il problema della Ruhr non sia certo prossimo alla soluzione.

Si deplora che la nota non faccia menzione della proposta britannica per la nomina di una commissione internazionale di periti.

Si ritiene che le dichiarazioni degli alleati circa la somma che essi desidererebbero di ricevere dalla Germania siano realmente senza valore

LONDRA, 30. — Secondo l'« Agenzia zioni debba essere esaminata partendo dal punto di vista della capacità di pagamento del Reich.

Il governo di Londra non ha fretta

LONDRA, 30. — Secondo l'« Agenzia Reuter » nessuna decisione sarebbe stata presa circa il colloquio che Baldwin dovrebbe avere con Poincarè, anzi s'ignora se tale colloquio avrà luogo.

La vittoria del Governo in Irlanda

DUBLINO, 29. — A mezzanotte i risultati conosciuti delle elezioni davano eletti 27 membri del Governo, 9 repubblicani, 4 fittavoli, 7 dipendenti, 4 labouristi.

Il direttore generale dell'amministrazione delle poste, Walsh, è stato eletto capolista a Cork ed ha ottenuto il triplo dei voti di Miss Mac Swiney, sorella dell'ex-indaco di Cork. Fitz-Gerald, ministro degli affari esteri è stato eletto a Dublino, De Valera è stato eletto nella contea di Clare.

DUBLINO, 29. — Il Presidente Cosgrav e parecchi suoi colleghi che si recano a Ginevra per assistere alla assemblea della Società delle Nazioni, sono partiti ieri per il continente.

La difficile crisi ministeriale al Giappone

TOKIO, 30. — L'ammiraglio Yamamote cerca di formare un gabinetto di coalizione che possa giungere fino al periodo elettorale.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI
E. FRETTE e C. - MONZA • CATALOGO "GRATIS"

VERMOUTH BIANCO
OLVE
ANDREOLI TRENTINI & C.
VERONA
GRAN PREMIO - MED. D'ORO - ROMA 1922

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro I CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

Elisir Noci di Kola
MALDIFASSI
Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso
Agendo come motonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Corduslo - Palazzo della Borsa.
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame P. Vittorio Emanuele

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI
Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per la TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi) ecc.
Effetto pronto - Innocuità assoluta
Certificati medici contro carta da visita.
Preparato nella Farmacia MALDIFASSI
della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

"RORA" MANZONI
Pillole lassative e digestive
Nuovissimo preparato che opera fisiologicamente nell'intestino senza molestia e senza irritazione.
PREZZO L. 3.50 la scatola - franco di porto L. 4.20
Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
Farm. MALDIFASSI - MILANO
PIAZZA CORDUSIO
Deposito in Udine presso Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.